



A cura di Alessio Buonomo, Federico Benassi,
Elena de Filippo, Salvatore Strozza

Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

La Collana ISMU raccoglie testi che affrontano, con un approccio interdisciplinare, tematiche relative alle migrazioni internazionali e, più in generale, ai processi di mutamento socio-culturale. Essa, oltre a presentare volumi che espongono i risultati dei progetti realizzati nell'ambito di Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità - Ente del Terzo Settore, ospita lavori che si distinguono per l'attualità e la rilevanza dei temi trattati, lo spessore teorico e il rigore metodologico. Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

Direttore Vincenzo Cesareo

Comitato di consulenza scientifica Alfredo Alietti, Maurizio Ambrosini, Fabio Berti, Elena Besozzi, Rita Bichi, Gian Carlo Blangiardo, Francesco Botturi, Marco Caselli, Ennio Codini, Michele Colasanto, Enzo Colombo, Maddalena Colombo, Vittorio Cotesta, Roberto De Vita, Giacomo Di Gennaro, Patrizia Farina, Alberto Gasparini, Graziella Giovannini, Francesco Lazzari, Marco Lombardi, Fabio Massimo Lo Verde, Antonio Marazzi, Alberto Martinelli, Alberto Merler, Giuseppe Moro, Bruno Nascimbene, Livia Elisa Ortensi, Nicola Pasini, Gabriele Pollini, Emilio Reyneri, Luisa Ribolzi, Mariagrazia Santagati, Giuseppe Sciortino, Salvatore Strozza, Mara Tognetti Bordogna, Giovanni Giulio Valtolina, Laura Zanfrini, Paolo Zurla.

Coordinamento Editoriale Elena Bosetti, Francesca Locatelli



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di **Alessio Buonomo, Federico Benassi,
Elena de Filippo, Salvatore Strozza**

Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

Questo volume è stato realizzato nell'ambito delle attività e grazie al supporto finanziario dei seguenti progetti di ricerca:

- a) Indagine sui "Modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati nella Città di Napoli" realizzata con il contributo del Progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità), promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CUP B61B19001070001).
- b) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Componente C2, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*The Children of Immigrants Have Grown Up. The transition to adulthood for youth with a migratory background*" (PRIN 2022, codice del progetto: 2022PFL7ZB; Principal Investigator: Prof. Giuseppe Sciortino), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (codice dell'unità: 2022PFL7ZB_003; CUP: E53D23010370006, responsabile locale: Prof. Salvatore Strozza).
- c) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*Foreign population and territory: integration processes, demographic imbalances, challenges and opportunities for the social and economic sustainability of the different local contexts (For.Pop.Ter)*" (PRIN 2022 – PNRR, codice del progetto: P2022WNL7; Principal Investigator: Prof. Federico Benassi), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (CUP: E53D23019190001, responsabile locale: Prof. Federico Benassi).



Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Prefazione , di <i>Gaetano Manfredi</i>	pag.	11
Prefazione , di <i>Gianni D'Amato</i>	»	15
Introduzione , di <i>Alessio Buonomo, Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	19

Parte prima Quadro d'insieme

1. Immigrazione e presenza straniera in Italia e a Napoli , di <i>Corrado Bonifazi, Cinzia Conti</i>	»	33
1. Introduzione	»	33
2. L'immigrazione straniera in Italia	»	34
3. La crescita della popolazione straniera	»	40
4. Immigrazione e presenza straniera a Napoli	»	41
5. Non solo stranieri, ma anche nuovi cittadini	»	49
2. I residenti nei quartieri napoletani , di <i>Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	51
1. Introduzione	»	51
2. Fonti informative e risultati attesi	»	54
3. Caratteri e condizioni degli stranieri nei territori	»	58
4. Aggregazioni di quartieri per presenza straniera	»	78
5. Conclusioni	»	86

3. I modelli insediativi delle comunità straniere residenti a Napoli , di <i>Federico Benassi, Salvatore Strozza</i>	pag. 89
1. Introduzione	» 89
2. Dati e metodi	» 90
3. I modelli insediativi	» 93
4. Le Napoli degli immigrati	» 105

**Parte seconda
Comunità a confronto**

4. Caratteristiche, storie migratorie e condizioni giuridiche , di <i>Alessia Acito, Alessio Buonomo, Alessia de Vito</i>	» 109
1. Introduzione	» 109
2. La migrazione a Napoli: dal transito alla stabilità	» 109
3. Le caratteristiche strutturali	» 111
4. Le caratteristiche migratorie	» 114
5. La condizione giuridica	» 117
6. Conclusioni	» 120
5. Famiglie e condizioni abitative , di <i>Giuseppe Gabrielli, Paolo Diana, Salvatore Strozza</i>	» 123
1. Introduzione	» 123
2. Stato civile, cittadinanza del partner e genitorialità	» 127
3. Le diverse tipologie di convivenza: numerosità e composizione	» 129
4. Le caratteristiche dell'abitare	» 135
5. Conclusioni	» 142
6. Condizione occupazionale e soddisfazione lavorativa , di <i>Alessio Buonomo, Stefania Capecchi, Francesca Di Iorio, Mattia Vitiello</i>	» 145
1. Introduzione	» 145
2. Condizioni di lavoro dei lavoratori immigrati	» 147
3. Analisi della soddisfazione lavorativa	» 154
4. Conclusioni	» 158
7. Lingue in migrazione: repertori, competenze e usi , di <i>Alessio Buonomo, Margherita Di Salvo, Marta Maffia</i>	» 161
1. Introduzione	» 161
2. Lingue e migrazioni: stato dell'arte	» 162
3. Lingue e migrazioni in Italia	» 166
4. Risultati	» 167
5. Conclusioni	» 180

8. La partecipazione politica: il ruolo di associazionismo e senso di appartenenza , di <i>Alessio Buonomo, Alessandra Di Bello, Rosa Gatti</i>	pag. 183
1. Introduzione	» 183
2. Approcci teorici	» 186
3. Dati e Metodi	» 189
4. Partecipazione sociale e politica degli stranieri	» 190
5. Determinanti della partecipazione politica	» 195
6. Conclusioni	» 203
9. Radicamento, discendenti e prospettive future , di <i>Alessia Acito, Alessia de Vito, Federico Benassi</i>	» 205
1. Introduzione	» 205
2. Aspetti teorici e definatori	» 207
3. Aspetti empirici e di metodo	» 213
4. Risultati	» 218
5. Per tirar le fila del discorso	» 224
10. Il verso dell'integrazione: riscontri empirici tra gruppi e caratteristiche , di <i>Elena de Filippo, Rosa Gatti, Salvatore Strozza</i>	» 227
1. Introduzione	» 227
2. Il concetto di integrazione e la sua misurazione	» 229
3. I diversi livelli di integrazione tra i gruppi di immigrati	» 236
4. Alla ricerca delle determinanti dell'integrazione	» 250
5. Conclusioni	» 255
Bibliografia	» 259
Autori e Autrici	» 285

9. Radicamento, discendenti e prospettive future

Alessia Acito, Alessia de Vito, Federico Benassi

1. Introduzione

Nel dizionario della lingua italiana alla voce “radicamento” si legge: “il mettere radici, il fatto di radicarsi [...] di una persona, di una famiglia, in un nuovo ambiente”. Il legame, quindi, tra radicamento e migrazione è piuttosto facile da intravedere, almeno da un punto di vista definitorio.

A voler veder meglio, però, è altrettanto chiaro che il processo di radicamento – inteso come il sentirsi parte di un determinato contesto socio-territoriale – è un qualcosa che non può essere circoscritto soltanto alle popolazioni migranti dato che, almeno in via teorica, esso riguarda tutte le popolazioni che vivono in un determinato territorio (Bottai e Gerace, 2005). Un sentimento che, allorquando riferito a contesti urbani, è spesso sinonimo, in Italia, del cosiddetto *spirito di campanile* inteso proprio nei termini di identità e di appartenenza alla città. Un fenomeno, quest’ultimo, che, seppur con alcuni distinguo, è particolarmente rilevante nel nostro paese di cui ne costituisce un tratto distintivo e persistente (Elia, 2002).

A questo proposito è bene chiarire subito che la caratterizzazione dello spazio in cui il processo di radicamento prende forma non è un elemento secondario ma anzi ne rappresenta un aspetto fondante (Losito e Papotti, 2010; Bottini, 2017). I contesti urbani, ad esempio, che fungono, anche in Italia, da attrattori naturali per molti migranti (Strozza et al., 2016), esprimono una spiccata complessità antropica e sociale (Gargiulo e Papa, 1993) e sono sovente contesti fortemente polarizzati sul piano economico e sociale (OECD, 2018). Aspetti, questi, che hanno naturalmente forti implicazioni sui processi di radicamento, soprattutto di quei soggetti più deboli e dotati di meno risorse, come mediamente sono gli stranieri (Rimoldi e Barbiano di Belgiojoso, 2016).

Se è vero infatti che le città sono produttrici di ricchezza e i luoghi dove, mediamente, le possibilità di mobilità sociale sono maggiori (Glaeser, 2011), è altrettanto vero che, soprattutto a seguito dei recenti processi

di globalizzazione economica, sono contesti caratterizzati da forti e durevoli diseguaglianze socio-spaziali che, dal canto loro, non fanno altro che alimentare processi tipicamente urbani quali la segregazione residenziale, la povertà estrema, la marginalità sociale (Russo Krauss, 2019; Benassi et al., 2023a; Pratschke e Benassi, 2024). Processi, questi, che affliggono solitamente i segmenti di popolazione più fragile, dotata di minori risorse e caratterizzata da maggiori difficoltà relazionali e sociali (Bitonti et al., 2023), favorendo la creazione e l'autoalimentazione del c.d. circolo vizioso della marginalità (van Ham et al., 2018; 2021).

Tutto ciò, come mostrato da alcuni recenti contributi sul tema e contrariamente a quanto accadeva sul finire dello scorso secolo (Benassi et al., 2020a; 2020b; 2023b), si amplifica allorquando la città risulta collocata nell'Europa meridionale e, in particolare, nel Sud di questa area (Feria-Toribio et al., 2024). È questo il caso di Napoli.

Sulla base di queste premesse e utilizzando i dati raccolti attraverso l'indagine SCIC, il capitolo intende fornire una riflessione sul tema del radicamento e le relazioni che tale processo presenta con altri due temi ad esso strettamente connessi ovvero quelli dei discendenti e delle prospettive future.

L'analisi proposta si basa sulla consapevolezza che l'interazione tra luoghi e popolazioni che in tali luoghi vivono – nel nostro caso rappresentate dalle collettività immigrate che vivono a Napoli – non possa limitarsi ad un semplice rapporto fisico o spaziale – tipicamente misurato attraverso l'analisi di dati secondari e mirato a ricostruire i modelli insediativi e/o a misurare le dinamiche di segregazione di tali collettività (così come fatto nel Capitolo 3 del presente volume) – ma implica un dialogo complesso e articolato che è sia materiale che immateriale, ovvero soggettivo (Bottini, 2017).

Da un lato, infatti, gli elementi tangibili che compongono l'ambiente – come edifici, infrastrutture, spazi verdi ecc. – influenzano direttamente il comportamento e le dinamiche sociali delle persone che vi abitano o vi transitano (Iglesias-Pascual et al., 2023). Dall'altro, tuttavia, esiste un livello soggettivo (individuale), fatto di memorie, rappresentazioni culturali e narrazioni collettive, che permea questi stessi luoghi, conferendo loro identità e valore. Elementi questi che possono variare da collettività a collettività anche in modo radicale andando, quindi, a definire quel mosaico urbano proprio delle città multietniche contemporanee (Arbaci, 2019) e finendo, inevitabilmente, per intrecciarsi con la discendenza e le prospettive espresse dai diversi gruppi etnici.

Da un punto di vista empirico il capitolo è basato sulla costruzione di un indice sintetico di radicamento (IR) in grado di rilevare il livello di radicamento di ciascuna collettività straniera selezionata nell'indagine campionaria. Tale indice sarà quindi letto in relazione ai diversi gruppi, alle loro caratteristiche strutturali (come il genere e l'età) ma anche in relazione ad

altre domande del questionario che ci informano rispetto alla discendenza e alle prospettive future. Anche se torneremo su questo punto nel prosieguo del capitolo è importante sottolineare da subito due aspetti fondamentali. Il primo attiene al fatto che, stante i quesiti presenti nel questionario utilizzato nell'indagine campionaria SCIC, non è stato possibile investigare la dimensione soggettiva e psicologica del radicamento che pure ne costituisce un elemento fondativo e di importanza centrale. Il secondo aspetto, che in una qualche misura è condizionato dal primo, è che così come misurato in questo contributo, il radicamento presenta alcune aree di sovrapposizione con il concetto di integrazione così come approcciato empiricamente ed analizzato nell'ultimo capitolo di questo volume (capitolo 10).

Il lettore non deve sentirsi disorientato da questo uso di medesimi "ingredienti" per la costruzione di indicatori sintetici atti a misurare due processi sì connessi ma in parte distinti. Questo capitolo, infatti, vuole rappresentare un primo tentativo di analisi di un processo – il radicamento appunto – che richiede particolari informazioni e, ragionevolmente, metodologie di indagine che al momento non sono nella nostra disponibilità. Nonostante queste limitazioni riteniamo comunque che quanto fatto possa costituire un importante contributo ed uno stimolo ad approfondire maggiormente il tema nelle prossime indagini e ricerche.

Il resto del capitolo è strutturato come segue. Nel paragrafo 2 è proposta una riflessione teorica sul concetto di radicamento e sui suoi legami con la discendenza e le prospettive future. Nel paragrafo 3, sono descritte le variabili utilizzate ed il metodo adoperato per il calcolo di IR. Nel paragrafo 4 sono dunque descritti i principali risultati ottenuti, mentre nel paragrafo 5, quello conclusivo, sono formulate, insieme alla discussione dei risultati, alcune considerazioni finali.

2. Aspetti teorici e definitivi

2.1 Il dibattito sul concetto di radicamento

Il concetto di radicamento, o senso di appartenenza, rappresenta una dimensione fondamentale dell'esperienza umana, che va oltre la semplice integrazione economica o sociale. Si tratta di un sentimento intimo e multidimensionale, legato alla percezione che gli individui hanno del proprio legame con un determinato contesto o comunità (Capra e Steindl-Rast, 1991; Baumeister e Leary, 1995).

Riferendoci ai migranti, il termine "radicamento" viene utilizzato in letteratura per descrivere un legame profondo e duraturo che i soggetti sviluppano con il contesto socioculturale della società ospitante. Spesso associato a termini come *belonging* (appartenenza), *attachment* (attaccamento)

o *rootedness* (radicamento/radicazione), questo legame evidenzia l'aspetto emotivo e psicologico dell'integrazione dei migranti in un nuovo ambiente. Un concetto chiave in questo ambito è quello di *embeddedness* (incorporazione, radicamento, incastonamento), elaborato dalla nuova sociologia economica e ispirato dalle idee di Polanyi. Un costrutto teorico che ha trovato applicazione anche nello studio delle reti migratorie, offrendo spunti significativi per comprendere come l'azione degli individui sia socialmente (e spazialmente) situata. Non si tratta, infatti, di attori atomizzati né le loro azioni possono essere spiegate esclusivamente tramite motivazioni individuali, come sostenuto da Granovetter (1985; 1995) e Vertovec (2003).

Questo legame, il radicamento di un individuo appunto, può essere espresso da molti fattori, tra cui i legami familiari, le relazioni con gli amici, la soddisfazione derivante da queste relazioni e il legame emotivo con l'ambiente (lo spazio) stesso. Il radicamento può coincidere con altre forme di integrazione, ma rimane un elemento teoricamente distinto, poiché implica una dimensione soggettiva che non si esaurisce con il solo inserimento sociale, lavorativo o residenziale (Bakkær, 2019). Infatti, gli studiosi riconoscono che il senso di appartenenza può conferire benefici importanti sia per il singolo immigrato che per la società che lo accoglie, favorendo la creazione di legami più stabili e profondi tra gli immigrati e le comunità ospitanti (Bakkær, 2019).

La psicologia sociale, in particolare, ha evidenziato come far parte di una comunità possa avere effetti positivi sull'individuo, favorendo l'autostima e conferendo un senso di significato alla vita (Tajfel e Turner, 1986), mentre le esperienze di esclusione sociale portano a una diminuzione dell'autostima e persino a un senso di mancanza di significato. Dal punto di vista collettivo, una comune identità nazionale favorisce la coesione sociale, incoraggiando la cooperazione e l'impegno attivo nella vita comunitaria (Bakkær, 2019).

A livello teorico, il radicamento può essere ulteriormente analizzato attraverso diverse prospettive sull'integrazione degli immigrati. A questo proposito, e a scampo di equivoci o disorientamenti, è bene ribadire che l'integrazione e il radicamento sono due concetti diversi. Tuttavia, è ragionevole assumere che, in una qualche misura, il processo di integrazione favorisca quello di radicamento e pertanto, pur consapevoli di alcuni limiti concettuali, ci sembra interessante richiamare alcune teorie che trattano l'integrazione degli immigrati nei contesti di accogliimento in senso lato. D'altro canto, l'identificazione – anche di tipo culturale – con la società di accogliimento è un fattore legato sia al processo di integrazione che a quello di radicamento. In contrasto con la teoria dell'assimilazione lineare, sviluppata inizialmente dalla Scuola Ecologica di Chicago negli anni '20 del Novecento (Park et al., 1925), che vedeva l'assimilazione come un processo unidirezionale in cui i migranti dovevano abbandonare

la propria cultura per integrarsi pienamente nella società ospitante, le teorie più recenti hanno evidenziato la natura più sfaccettata e multidimensionale del radicamento.

La teoria dell'assimilazione segmentata, proposta da Alejandro Portes (1993), ad esempio, ha mostrato che i percorsi di radicamento e integrazione sono influenzati da una varietà di fattori, tra cui il capitale sociale, economico e culturale, oltre che dalle opportunità e dalle barriere presenti nel contesto di arrivo. Questo suggerisce che il radicamento non sia un processo uniforme e lineare, ma piuttosto un'esperienza differenziata che può assumere forme diverse in base alle risorse disponibili e al contesto specifico di insediamento.

In parallelo, la teoria dell'acculturazione selettiva amplia ulteriormente la comprensione del radicamento, suggerendo che il processo non richieda necessariamente la rinuncia alla propria identità culturale, ma che possa invece avvenire una negoziazione tra le tradizioni d'origine e le pratiche del contesto ospitante (Portes et al., 2005). Questa prospettiva evidenzia come il radicamento possa svilupparsi in maniera complementare, integrando elementi culturali diversi in un'identità ibrida e arricchita.

Il modello bidimensionale proposto dallo psicologo canadese John Berry (1997) offre un'altra chiave di lettura rilevante per il concetto di radicamento. Egli identifica quattro possibili traiettorie nel processo di acculturazione: integrazione, assimilazione, separazione e marginalizzazione. La traiettoria dell'integrazione appare la più coerente con il concetto di radicamento, in quanto implica la capacità di mantenere un legame con la propria cultura d'origine pur sviluppando una connessione significativa con la società ospitante. Questo modello sottolinea come il radicamento rappresenti un processo dinamico e bidirezionale, caratterizzato da una continua negoziazione tra diverse appartenenze.

Negli ultimi anni, i processi di globalizzazione e i cambiamenti economici hanno portato a una revisione dei tradizionali modelli di integrazione. L'accessibilità dei trasporti a basso costo, i progressi tecnologici che facilitano le comunicazioni e le dinamiche più flessibili e precarie del mercato del lavoro post-fordista hanno indotto molti studiosi a superare la visione dell'integrazione come semplice assimilazione. In questo contesto, sono emerse la prospettiva transnazionale e quella cosmopolita come chiavi interpretative più adeguate (Tatarella, 2010).

La prospettiva transnazionale considera i migranti come "transmigranti," individui che mantengono legami sociali, affettivi e culturali che superano i confini nazionali, creando connessioni tra il paese d'origine e quello di destinazione (Glick Schiller et al., 1992). In questa visione, il radicamento non è confinato a un singolo luogo ma si manifesta attraverso una rete di relazioni che intrecciano diversi tempi e spazi, rendendo il processo migratorio dinamico e multidimensionale (Venturi et al., 2005).

Parallelamente, la prospettiva cosmopolita sottolinea come l'esperienza migratoria arricchita da una varietà di altre esperienze, luoghi e culture favorisca lo sviluppo di identità flessibili e complesse (Colombo, 2007). In questa ottica, il radicamento non si traduce nell'adozione di un'unica identità culturale, ma piuttosto si sviluppa attraverso il mescolamento di molteplici esperienze, contribuendo alla formazione di una "personalità cosmopolita" in grado di adattarsi e interagire con contesti culturali diversi (Appadurai, 1999).

In sintesi, il radicamento non rappresenta un semplice processo di adattamento o inserimento in una nuova società, ma un percorso complesso e multidimensionale che implica l'elaborazione di un senso di appartenenza e d'identità attraverso il dialogo costante tra il contesto di origine e quello di destinazione, nonché la capacità di navigare tra diverse culture e appartenenze.

2.2 Alcune "implicazioni" del radicarsi nel territorio di destinazione

Il radicamento dei migranti nel territorio di destinazione, inteso come senso di appartenenza e attaccamento emotivo, è spesso studiato in relazione ai progetti migratori, in quanto può influenzare le decisioni dei migranti di stabilirsi permanentemente nel paese di destinazione o di fare ritorno nel paese di origine (de Haas et al., 2015; Toruńczyk-Ruiz e Brunarska, 2018).

Diverse teorie che cercano di spiegare il ritorno nel paese di origine offrono interpretazioni radicalmente opposte del fenomeno (Constant e Massey 2002; de Haas e Fokkema, 2011). In particolare, le teorie economiche offrono due differenti prospettive sulle migrazioni di ritorno. La teoria neoclassica vede questo tipo di migrazioni come una decisione razionale basata su un calcolo costi-benefici, con i soggetti che decidono se restare o ritornare al fine di massimizzare i guadagni attesi nel corso della vita (Sjaastad, 1962; Todaro, 1976). Secondo questa teoria quindi i migranti che raggiungono un successo economico e un'integrazione sociale soddisfacente tendono a stabilirsi definitivamente nel paese ospitante, poiché i costi emotivi e pratici del ritorno aumentano con il successo economico e con il consolidamento dei legami locali. Di conseguenza, coloro che non raggiungono i propri obiettivi originari sono più propensi a considerare il rimpatrio. In altre parole, legami economici e sociali al paese di destinazione ridurrebbero i costi di restare e aumenterebbero i costi di fare ritorno al proprio paese. Questa interpretazione è coerente con la teoria classica dell'assimilazione (Castles e Miller, 1998) che prevede una graduale assimilazione degli immigrati nelle società di destinazione e un concomitante assottigliamento dei legami transnazionali, il che porterebbe a una minore inclinazione al rimpatrio.

Questa visione tradizionale è stata messa in discussione dalla corrente teorica che ha preso il nome di *new economics of labor migration*. In questo caso il modello assume che le persone emigrano all'estero temporaneamente e per limitati periodi di lavoro, o per le rimesse o per accumulare risparmi per un eventuale ritorno e investimento nel proprio paese di origine. Una volta raggiunto l'obiettivo prestabilito i migranti tornerebbero a casa. Secondo questa corrente, quindi, il ritorno sarebbe un indicatore del raggiunto successo dell'esperienza migratoria (Stark e Bloom, 1985; Taylor, 1999).

Diversi studi empirici forniscono supporto a entrambe queste prospettive, delineando un quadro complesso e spesso contrastante. Le ricerche condotte da Amit (2012; 2018) in Israele su migranti provenienti dall'ex Unione Sovietica hanno mostrato che l'identificazione con l'identità culturale locale non è necessariamente un fattore determinante nelle intenzioni di restare o partire. In questo caso, l'identità ebraica, piuttosto che quella israeliana, si è rivelata avere un effetto maggiore sulle intenzioni migratorie, evidenziando come fattori culturali e religiosi possano influenzare i progetti di vita in modo diverso a seconda del contesto.

Altre ricerche condotte in Germania confermano la complessità del fenomeno: studi su immigrati italiani mostrano che l'accumulo di legami sociali nel paese ospitante riduce significativamente l'inclinazione al rimpatrio (Haug, 2008). Allo stesso tempo, però, la partecipazione al mercato del lavoro e i legami economici, pur essendo componenti importanti dell'integrazione strutturale, non sembrano avere un impatto rilevante sulle intenzioni di ritorno (de Haas et al., 2015). Questo suggerisce che il senso di radicamento, piuttosto che derivare solo dal successo economico, dipende molto dalle relazioni sociali e dai legami emotivi che i migranti sviluppano nel corso del tempo.

Un altro esempio rilevante emerge da uno studio condotto in Polonia, dove i migranti con legami più forti con la popolazione locale di Varsavia hanno mostrato una maggiore propensione a rimanere stabilmente nel paese (Toruńczyk-Ruiz e Brunarska, 2018). Questo risultato indica che la formazione di legami sociali può rafforzare il senso di attaccamento al luogo di residenza, contribuendo a rendere più probabile la permanenza.

Allo stesso modo, uno studio sui rifugiati nei Paesi Bassi ha rilevato che un'identificazione forte con la cultura e la società olandese era associata a una minore intenzione di tornare nel paese di origine, suggerendo che l'integrazione culturale possa agire da mediatore tra i legami sociali e l'attaccamento al luogo (Di Saint Pierre et al., 2015).

Nel complesso, la letteratura mostra che il radicamento territoriale non è un processo lineare né uniforme. Sebbene alcuni fattori, come l'integrazione sociale e la durata della permanenza, tendano a ridurre l'inclinazione al ritorno, esistono molteplici variabili – culturali, religiose, emotive – che intervengono nel determinare le intenzioni migratorie a lungo termine.

In questa prospettiva, il ricongiungimento familiare emerge come un importante indicatore di radicamento riuscito nel paese di destinazione. Considerato l'opposto della decisione di rientrare nel paese d'origine (González-Ferrer, 2007; Barbiano di Belgiojoso e Terzera, 2018), il ricongiungimento rappresenta, secondo la letteratura, una scelta associata alla volontà di stabilirsi in modo permanente nel territorio di immigrazione. Sebbene tali ipotesi risultino plausibili, per quanto ne sappiamo, non esiste ancora un modello teorico coerente che spieghi in modo sistematico le migrazioni legate alla famiglia. I pochi studi disponibili sottolineano la scarsità di dati a disposizione, che limita la possibilità di approfondire questo tema. Inoltre, questi lavori tendono a concentrarsi principalmente su forme di radicamento di tipo strutturale, come quello economico o legato allo status giuridico, trascurando altre dimensioni potenzialmente rilevanti, come il radicamento sociale, culturale o identitario.

Né la teoria neoclassica delle migrazioni né la *new economics of labor migration* affrontano esplicitamente il tema del ricongiungimento dei figli nel paese di destinazione. Nonostante ciò, alcuni studiosi hanno cercato di elaborare previsioni sui comportamenti di ricongiungimento basandosi su queste prospettive teoriche (González-Ferrer, 2007; Baizán et al., 2014).

Secondo l'approccio neoclassico, i migranti spinti dall'obiettivo di massimizzare il reddito, sceglierebbero di rimanere nel paese di destinazione fino a quando persiste una significativa differenza salariale rispetto al paese di origine (Todaro, 1976). In questa logica, i migranti sarebbero disposti a tollerare separazioni prolungate dai figli rimasti nel paese d'origine, considerandoli un sacrificio necessario per raggiungere condizioni economiche più favorevoli.

Il secondo approccio sposta l'attenzione dall'individuo al contesto familiare, interpretando la migrazione come una strategia collettiva finalizzata a ridurre i rischi economici associati all'instabilità del mercato del lavoro. Secondo questa prospettiva, distribuire i membri della famiglia in paesi diversi, caratterizzati da mercati del lavoro non correlati, permette di diversificare le fonti di reddito e garantire una maggiore sicurezza economica (Stark, 1991). In questo contesto, il migrante diventa un "lavoratore orientato a un obiettivo", destinato a rientrare nel paese di origine una volta raggiunti i propri scopi economici, come accumulare risparmi o inviare rimesse sufficienti a migliorare il benessere familiare.

Tuttavia, i tempi e le modalità del ricongiungimento dei figli non sono influenzati soltanto dalle motivazioni che spingono a migrare ma anche da una pluralità di altri fattori. Tra questi, assumono particolare rilevanza le caratteristiche dei figli, la struttura del nucleo familiare, lo status socio-economico e il contesto di accoglienza. Per quanto riguarda i figli, gli studi evidenziano differenze significative in base all'età, al genere e al numero di fratelli. Inoltre, il contesto di ricezione gioca un ruolo cruciale:

il supporto offerto dai *network* locali può facilitare un processo che, oltre ad essere oneroso sul piano economico, comporta sfide emotive e organizzative, come la necessità di ridefinire i ruoli familiari e ristabilire un equilibrio all'interno della famiglia (Bonizzoni, 2009).

Un ulteriore ostacolo è rappresentato dai requisiti legali per il ricongiungimento, che spesso implicano il superamento di barriere economiche, lavorative e normative. Questi vincoli sono particolarmente gravosi per le madri single, che devono trovare un alloggio adeguato e un impiego compatibile con la cura dei figli. Di conseguenza, le famiglie monoparentali, soprattutto quelle appartenenti a classi sociali svantaggiate, risultano più vulnerabili e instabili. Nel caso delle madri migranti, si osserva spesso una tendenza a ricongiungere i figli solo quando sono più grandi e più autonomi. Questo conferma che il ricongiungimento familiare è un processo complesso e di lunga durata, spesso caratterizzato da risultati parziali, con figli che non sempre riescono a riunirsi con i genitori nel paese di destinazione (Ambrosini, 2015).

Alcuni studi sottolineano inoltre l'importanza del contesto culturale del paese di origine nell'orientare i modelli migratori e quindi nel determinare la propensione a ricongiungere i figli nel paese di immigrazione (Baizán et al., 2014). I modelli familiari, infatti, sono fortemente influenzati dalle norme culturali e di genere proprie delle comunità di provenienza (Barbiano di Belgiojoso e Terzera, 2018). Ad esempio, lo studio condotto da Barbiano di Belgiojoso e Terzera in Italia (2018) evidenzia che alcune comunità, come quelle dell'Africa subsahariana, mostrano una minore propensione a ricongiungere partner e figli nel paese di destinazione.

Infine, è interessante osservare come i modelli migratori si siano progressivamente evoluti in Campania. Negli ultimi decenni, si è registrata una crescente presenza di migranti ricongiunti con i propri figli in Italia. Inoltre, un'indagine condotta nel 2013 in Campania ha mostrato un aumento dei nuclei familiari e un numero crescente di famiglie immigrate con figli nati in Italia. Tuttavia, emergono significative differenze tra le diverse comunità nazionali, legate all'età media dei gruppi e ai loro specifici progetti migratori (de Filippo e Strozza, 2015).

3. Aspetti empirici e di metodo

3.1 Misurare il radicamento. Un compito non facile

Un tradizionale indicatore del senso di appartenenza degli immigrati è la disponibilità a naturalizzarsi nella società ospitante (Rizzo, 2012). Tuttavia, questo criterio non cattura pienamente la complessità del senso di appartenenza, poiché le motivazioni che spingono gli immigrati a chie-

dere la cittadinanza del paese di destinazione o a mantenere la propria cittadinanza d'origine sono plurali e cambiano anche in funzione del paese di provenienza (Strozza et al., 2021).

Inoltre, alcuni immigrati, pur ottenendo la cittadinanza, possono continuare a non sentirsi veramente a casa nella società ospitante. Pertanto, nella valutazione del radicamento, sembra necessario considerare anche altri fattori, come il capitale sociale e l'appartenenza a gruppi sociali e religiosi (Neto, 2001; Smith et al., 2003; Wuthnow, 2002).

Un altro elemento comunemente considerato rilevante nel processo di radicamento è il tempo trascorso nel paese di destinazione. Tuttavia, contrariamente all'ipotesi comune che il legame con una comunità aumenti con la durata della permanenza, lo studio di Davidson e Cotter (1986) evidenzia che il semplice trascorrere del tempo non è un indicatore sufficiente per lo sviluppo di un forte senso di appartenenza. Questo suggerisce che non è la quantità di tempo trascorso in un luogo a determinare il radicamento, bensì la qualità delle esperienze e delle interazioni vissute all'interno della comunità e con gli spazi che costituiscono i diversi contesti di accoglimento. Di fatto, il coinvolgimento attivo e partecipativo nelle dinamiche sociali e civiche gioca un ruolo molto più significativo nel rafforzare il senso di appartenenza rispetto alla semplice durata della permanenza.

La letteratura ha inoltre mostrato una significativa correlazione tra senso di appartenenza e senso di significato nella vita, entrambi fattori che influenzano il livello di soddisfazione e integrazione degli immigrati nella comunità ospitante (Bakkær, 2019). La soddisfazione generale per la propria vita e lo sviluppo della coesione sociale nelle realtà di accoglienza possono essere considerate indicatori del senso di appartenenza degli immigrati (Painter, 2013). Tuttavia, queste dimensioni sono a loro volta influenzate da altri fattori, come il *background* religioso, il livello di competenza linguistica, la segregazione etnica, la durata del soggiorno e l'integrazione nel mercato del lavoro (Amit, 2012; Amit e Bar-Lev, 2015; Hou et al., 2018; Sabar, 2010). La padronanza della lingua ufficiale della società ospitante e la durata del soggiorno, infatti, possono tradursi in migliori prospettive economiche per gli immigrati, grazie all'accesso all'istruzione e alla formazione professionale e al conseguente rafforzamento del capitale umano (Walters et al., 2007).

Queste dimensioni non solo rappresentano diverse sfaccettature del radicamento, ma sono anche interconnesse tra loro, influenzando collettivamente il senso di appartenenza e il livello di soddisfazione e integrazione di un individuo in una comunità. Secondo Chiswick (2002), l'acquisizione di competenze, l'accesso alle opportunità economiche e la fluidità nella lingua ufficiale della comunità fanno sentire gli immigrati più a casa, migliorando la loro integrazione sociale ed economica. Queste dimensioni, ciascuna delle quali può essere analizzata attraverso appropriati

indici statistici, contribuiscono a formare un indicatore complessivo di radicamento, capace di cogliere (e in un certo qual modo di sintetizzare) la complessità di questo concetto nella sua totalità. L'indicatore risultante, che integra variabili come la partecipazione politica, la qualità delle relazioni sociali e la soddisfazione personale, offre una misura più precisa e articolata del senso di appartenenza rispetto alle sole metriche economiche o giuridiche, riflettendo la multidimensionalità del radicamento.

Il radicamento si articola in diverse dimensioni che insieme delineano un quadro complesso: la dimensione politica, che riflette il coinvolgimento e la partecipazione alla vita pubblica; la dimensione relazionale, che riguarda la qualità e l'intensità delle relazioni sociali; la dimensione della soddisfazione, che misura il grado di benessere e di realizzazione personale; e infine la dimensione dell'appartenenza, che esprime il senso di identità e connessione con il proprio ambiente. L'appartenenza a gruppi religiosi e sociali, la partecipazione a organizzazioni comunitarie e la disponibilità di supporto sociale sono tutti elementi che contribuiscono allo sviluppo di reti sociali e al rafforzamento dei legami comunitari, promuovendo il benessere collettivo e un forte senso di appartenenza (Beiser et al., 2015; Salami et al., 2019).

Il presente contributo, rifacendosi ai modelli bidimensionali che mettono in relazione gli elementi di acculturazione con quelli di integrazione e quelli relazionali, intende approfondire l'analisi del radicamento, evidenziando come i processi di integrazione degli immigrati – oltre ai fattori già riconosciuti dalla letteratura – siano strettamente collegati alle dinamiche di acculturazione, all'inserimento sociale e alle aspettative individuali e familiari. In questo contesto, il radicamento non è un processo puramente individuale, ma si sviluppa attraverso un'interazione costante tra l'individuo e il suo ambiente familiare e sociale. Nel presente capitolo, il radicamento viene concepito come un processo influenzato non solo dalle esperienze individuali, ma anche dalle modalità con cui gli altri membri della rete sociale – in particolare la famiglia – si relazionano al contesto della società ricevente. In questa prospettiva, il radicamento assume una natura multidimensionale e collettiva, riflettendo l'interazione continua tra l'individuo, il nucleo familiare e il contesto sociale in cui si svolge il processo di integrazione. Nel paragrafo successivo vedremo come, a partire dai dati disponibili e raccolti mediante il questionario somministrato nella fase di rilevazione sul campo, il concetto di radicamento è stato operativizzato. Su questo è bene richiamare la nota di cautela già espressa nella parte introduttiva del capitolo. Di fatto, molti aspetti rilevanti del radicamento, come ad esempio tutti quelli relativi alla dimensione soggettiva ed emotivo-relazionale, non sono tenuti in considerazione in questo contributo perché non investigati nell'indagine diretta.

3.2 L'indice sintetico di radicamento (IR)

Al fine di misurare il livello di radicamento dei diversi individui migranti intervistati è stato innanzitutto necessario individuare le dimensioni costitutive del concetto di radicamento e, successivamente, stabilire quali variabili presenti nel questionario potessero essere ricondotte a ciascuna di esse (Venturi et al., 2005). Nel corso di questo processo, si è cercato di valorizzare al massimo le informazioni raccolte attraverso uno strumento che, per sua natura, presenta comunque dei limiti nel rilevare un concetto così complesso e multidimensionale come quello del radicamento.

Lo schema teorico-cognitivo seguito è quello riportato nella Tabella 1 in cui sono individuate le dimensioni e le sottodimensioni che compongono il concetto di radicamento e i quesiti del questionario a queste riferiti.

Una prima dimensione è quella delle “relazioni” che a sua volta risulta composta da tre sottodimensioni: amicale, dell’associazionismo, della lingua. Vi è poi una seconda dimensione, composta da una sola sottodimensione, che è relativa al senso di appartenenza e che abbiamo appunto definito dell’“appartenenza”. La terza dimensione è quella della “soddisfazione” che è a sua volta formata da tre sottodimensioni: esperienziale, della condizione abitativa e relativa alla soddisfazione lavorativa. L’ultima dimensione riguarda la partecipazione e risulta composta da due sottodimensioni: cittadinanza e politica.

Per il calcolo dell’indice sintetico di radicamento (IR), è stato seguito il metodo proposto da Blangiardo (Cesareo e Blangiardo, 2009). Tale metodologia prevede l’assegnazione di valori normalizzati a ciascuna dimensione, riportati all’interno di un intervallo compreso tra -1 e 1. In questa scala, -1 rappresenta il livello minimo di radicamento, indicativo di un forte distacco dal contesto locale; 1 indica il livello massimo di radicamento, corrispondente a un’elevata connessione e appartenenza al contesto locale; mentre 0 esprime una situazione media. Per una descrizione più dettagliata delle modalità di calcolo dei punteggi relativi alle modalità delle singole sottodimensioni si rimanda al sotto-paragrafo 2.2 del capitolo 10.

Il valore complessivo dell’indice è stato calcolato come media dei punteggi attribuiti alle sottodimensioni di ciascuna delle quattro dimensioni principali. Questa metodologia consente di ottenere un indice sintetico che riflette una concezione relativa del radicamento, permettendo di confrontare in modo coerente e comparabile le esperienze dei migranti nei diversi ambiti considerati.

Tabella 1. Indice di radicamento (IR): dimensioni, sottodimensioni e quesiti del questionario

<i>Dimensioni</i>	<i>Sottodimensioni</i>	<i>Quesiti del questionario</i>
Relazioni (REL)	Amicizia	“Di solito, gli amici/amiche che frequenta sono”
	Associazionismo	“Partecipa attivamente a qualche associazione in Italia?”
	Lingua	“Quotidianamente quanto utilizza la lingua italiana?”
Appartenenza (APP)	Appartenenza	“Quanto sente di appartenere all’Italia”
Soddisfazione (SODD)	Esperienza	“Complessivamente come si trova in Italia?”
	Condizione abitativa	“Quanto è soddisfatto della sua attuale condizione abitativa?”
	Soddisfazione lavorativa	“Quanto è soddisfatto del suo attuale lavoro?”
Partecipazione (PAR)	Cittadinanza	“Quanto sarebbe importante per lei ottenere la cittadinanza italiana? (se l’intervistato ha la cittadinanza italiana formulare la domanda: Quanto è importante avere la cittadinanza italiana?)”
	Politica	“Le interessa conoscere i fatti della politica italiana?”

3.3 La lettura di IR

In un primo momento, con l’obiettivo di osservare come il processo di radicamento vari rispetto ad alcune variabili strutturali e tra i diversi gruppi del nostro campione, l’indice è stato incrociato con variabili quali il genere, l’età e la cittadinanza alla nascita.

Successivamente, IR è stato studiato in relazione ad altre variabili relative alla durata della presenza in Italia, alla presenza di figli, alle intenzioni relative al futuro educativo e matrimoniale dei figli e alle prospettive di restare nella città di Napoli. Le domande di ricerca che ci hanno guidato nella selezione delle variabili da incrociare sono le seguenti: la presenza di figli in Italia è correlata a un più alto indice di radicamento nel territorio di destinazione? Le prospettive future relative all’istruzione e al matrimonio dei figli variano in funzione del radicamento? La durata della permanenza in Italia favorisce il radicamento nel contesto di destinazione? Gli immigrati che intendono restare nella città di Napoli mostrano livelli di radicamento più elevati?

Analisi descrittive ci hanno permesso di osservare le correlazioni tra l’indice di radicamento e una serie di variabili selezionate: per rispondere

alla prima domanda IR è stato incrociato con il numero di figli in totale, il numero di figli residenti in Italia e il numero di figli nati in Italia. Per osservare l'associazione tra il senso di radicamento e le opinioni rispetto al futuro dei figli, IR è stato letto in relazione a due domande del questionario poste distintamente per i figli maschi e per le figlie femmine: "Oggi, pensando al futuro dei suoi figli maschi/femmine (anche se non li ha), dove preferirebbe che studiassero?"; "Quanto approverebbe il matrimonio di uno dei suoi figli maschi/figlie femmine con una cittadina italiana/un cittadino italiano?".

Per rispondere alla terza domanda, e cioè come IR vari tra gruppi con diversa durata della permanenza sul territorio, abbiamo utilizzato l'anno di arrivo in Italia e diviso il campione tra coloro che sono arrivati in Italia entro il 2011 e coloro che sono arrivati successivamente (ovvero dopo il 2011).

Infine, per comprendere se i più propensi a restare nella città di Napoli, siano i più radicati, ovvero coloro i quali hanno maggiori legami economici e sociali nel territorio di destinazione, in linea con la teoria economica neoclassica (Todaro, 1976), l'indice è stato incrociato con due variabili relative alle prospettive future ovvero "l'intenzione di trasferirsi altrove nei prossimi dodici mesi" e "l'intenzione di trasferirsi altrove nei prossimi cinque anni".

4. Risultati

4.1 IR rispetto ad alcune caratteristiche strutturali e nelle collettività

L'analisi dei dati relativi al radicamento nella città di Napoli mette in evidenza differenze significative nelle dinamiche che contribuiscono a definire il legame tra i migranti e il contesto locale (Tabella 2). Gli uomini mostrano un lieve vantaggio (0,013) rispetto alle donne (-0,014), ma le differenze osservate sono sottili e indicano una generale parità tra i due generi nella percezione del legame con il contesto locale. Questo risultato suggerisce che, pur esistendo sfumature legate al genere, i percorsi di radicamento appaiono complessivamente simili per uomini e donne.

Considerando la cittadinanza alla nascita, emergono invece differenze più marcate. I migranti provenienti da Nigeria e Senegal tendono a mostrare livelli di radicamento più elevati (0,139), che si riflettono in una più intensa partecipazione politica e nello sviluppo di reti amicali nel contesto urbano napoletano.

Al contrario, i migranti di origine ucraina presentano un radicamento meno intenso (-0,081), il che potrebbe riflettere difficoltà specifiche nel consolidare stabilità sociale o lavorativa nella città. Questo aspetto può essere legato anche alla prevalenza di occupazioni nel settore domestico e di cura, che spesso comportano condizioni di lavoro precarie e limitano le opportunità di costruzione di reti sociali più ampie.

Tabella 2. Valori medi delle dimensioni e dell'indice di radicamento (IR) dei maggiorenni di origine straniera intervistati distinti per paese di cittadinanza alla nascita e secondo alcune caratteristiche demografiche^(a). Napoli, 2022

Variabili	Dimensioni				IR
	REL	APP	SODD	PAR	
<i>Genere</i>					
Uomo	0,053	-0,011	-0,029	0,042	0,013
Donna	-0,056	0,012	0,031	-0,044	-0,014
<i>Età</i>					
18-24	-0,004	-0,007	-0,039	0,072	0,005
25-34	0,065	0,069	0,079	0,074	0,072
35-44	-0,002	0,009	-0,030	0,078	0,013
45-54	0,039	0,002	-0,005	-0,057	-0,005
55 e più	-0,135	-0,105	-0,020	-0,214	-0,118
<i>Collettività</i>					
Sri Lanka	-0,035	0,064	0,068	0,053	0,038
Ucraina	-0,080	-0,094	0,025	-0,175	-0,081
Pakistan e Bangladesh	0,119	-0,145	-0,198	-0,011	-0,059
Nigeria e Senegal	0,163	0,198	-0,038	0,233	0,139

Nota: (a) REL = dimensione delle relazioni; APP = dimensione dell'appartenenza; SODD = dimensione della soddisfazione; PAR = dimensione della partecipazione.

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

L'età si rivela un fattore particolarmente rilevante nell'influenzare il radicamento. Gli adulti tra i 25 e i 34 anni mostrano i livelli più elevati di radicamento (0,072), probabilmente perché si trovano in una fase della vita in cui la ricerca di stabilità economica e sociale risulta prioritaria e le opportunità di consolidamento sono maggiori. Non si può escludere, inoltre, che sia questa l'età in cui la maggior parte degli individui intervistati realizza il proprio progetto di genitorialità. Un fattore, questo, che può avere degli effetti molto rilevanti sui processi di socializzazione e, quindi, di inserimento nel contesto di destinazione. Di contro, i migranti over 55 registrano un livello di radicamento inferiore (-0,118), probabilmente dovuto a una minore flessibilità nell'adattarsi a un nuovo contesto sociale e culturale. Anche i giovani sotto i 25 anni, che si trovano ad affrontare sfide particolari (ad esempio, l'inserimento nel mercato del lavoro, il fare famiglia e, più in generale, la transizione verso lo stato adulto), riportano punteggi mediamente più bassi (0,01 complessivo); non possiamo escludere in questo caso che la loro maggiore partecipazione alla vita sociale locale, non sempre compensi la precarietà abitativa e lavorativa.

Nel complesso, l'analisi evidenzia come il radicamento sia un processo multidimensionale, influenzato non solo dalle caratteristiche individuali ma anche dal contesto socioculturale di riferimento. Sebbene il genere sembri avere un impatto limitato, le differenze tra le collettività indicano che alcuni gruppi trovano condizioni più favorevoli rispetto ad altri. L'età,

invece, si conferma una dimensione cruciale, con i giovani-adulti (25-34 anni) che risultano i più radicati e i più giovani (18-24 anni) e i meno giovani (55 anni e più) che affrontano sfide specifiche nei loro percorsi di adattamento. Questi risultati suggeriscono la necessità di politiche mirate, capaci di rispondere alle esigenze specifiche dei diversi gruppi di migranti, promuovendo percorsi di radicamento più inclusivi e sostenibili nella città di Napoli.

4.2 IR rispetto alla discendenza e alle prospettive future

Proseguendo l'analisi, un ulteriore aspetto del radicamento emerge dalle preferenze educative espresse dai migranti riguardo al luogo in cui desiderano far studiare i propri figli. Tali scelte forniscono indicazioni significative sul legame con il contesto della città di Napoli. I migranti che desiderano far studiare i propri figli in Italia (Tabella 3) tendono a mostrare livelli di radicamento più elevati, (0,080 per i figli maschi e 0,088 per le figlie femmine), evidenziando una maggiore volontà di stabilire continuità con il paese di residenza. Al contrario, coloro che preferirebbero un'educazione nel paese d'origine registrano livelli inferiori di radicamento (-0,231 per i figli maschi e -0,241 per le figlie femmine), suggerendo un'attitudine più orientata al mantenimento di un forte legame con il contesto di provenienza.

Tabella 3. Valori medi delle dimensioni e dell'indice di radicamento (IR) dei maggiorenni di origine straniera intervistati incrociati con le preferenze sul luogo di istruzione dei figli e delle figlie^(a). Napoli, 2022

Modalità di risposta	Dimensioni				IR
	REL	APP	SODD	PAR	
<i>Oggi, pensando al futuro dei suoi figli maschi, dove preferirebbe che studiassero?</i>					
In Italia	0,044	0,098	0,068	0,111	0,080
Nel mio Paese d'origine	-0,113	-0,317	-0,162	-0,333	-0,231
In un altro Paese	-0,043	0,050	-0,013	-0,074	-0,020
È indifferente	-0,078	-0,159	-0,111	-0,123	-0,118
Non dichiara	0,178	0,134	-0,145	0,017	0,046
<i>Oggi, pensando al futuro delle sue figlie femmine, dove preferirebbe che studiassero?</i>					
In Italia	0,051	0,107	0,066	0,128	0,088
Nel mio Paese d'origine	-0,145	-0,320	-0,164	-0,334	-0,241
In un altro Paese	-0,038	0,086	0,045	-0,051	0,010
È indifferente	-0,074	-0,144	-0,092	-0,121	-0,108
Non dichiara	0,276	0,063	-0,164	-0,176	0,000

Nota: (a) REL = dimensione delle relazioni; APP = dimensione dell'appartenenza; SODD = dimensione della soddisfazione; PAR = dimensione della partecipazione.

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Possiamo osservare risultati simili in relazione al matrimonio dei figli (Tabella 4): coloro che affermano di approvare molto un eventuale matrimonio di un figlio maschio o di una figlia femmina con una cittadina o un cittadino italiano presentano i più alti livelli di radicamento, mentre coloro che lo approvano poco o per nulla mostrano punteggi medi di radicamento negativi e ampiamente inferiori ai primi.

Tabella 4. Valori medi delle dimensioni e dell'indice di radicamento (IR) dei maggiorenni di origine straniera intervistati incrociati con le preferenze sul matrimonio dei figli e delle figlie^(a). Napoli, 2022

Modalità di risposta	Dimensioni				IR
	REL	APP	SODD	PAR	
<i>Quanto approverebbe il matrimonio di uno dei suoi figli maschi con una cittadina italiana</i>					
Molto	0,103	0,189	0,064	0,150	0,126
Abbastanza	-0,076	-0,154	-0,115	-0,040	-0,096
Poco	-0,135	-0,227	-0,183	-0,227	-0,193
Per nulla	-0,102	-0,159	-0,056	-0,135	-0,113
È indifferente	-0,003	0,042	0,100	0,025	0,041
<i>Quanto approverebbe il matrimonio di una delle sue figlie femmine con un cittadino italiano</i>					
Molto	0,100	0,184	0,068	0,154	0,126
Abbastanza	-0,038	-0,112	-0,111	-0,010	-0,068
Poco	-0,135	-0,247	-0,188	-0,268	-0,209
Per nulla	-0,110	-0,145	-0,059	-0,114	-0,107
È indifferente	-0,006	0,040	0,095	0,018	0,037

Nota: (a) REL = dimensione delle relazioni; APP = dimensione dell'appartenenza; SODD = dimensione della soddisfazione; PAR = dimensione della partecipazione.

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC - Comune di Napoli - condotta da Dedalus (2023)

Anche la presenza e la nascita dei figli in Italia (Tabella 5) appaiono correlati al livello di radicamento, confermando la letteratura sul tema (Forcellati e Strozza, 2012; Rizzo, 2012). I genitori di figli nati in Italia presentano generalmente punteggi più alti (0,102 per chi ha un figlio nato in Italia e 0,076 per chi ne ha tre o più), indicando come l'esperienza genitoriale nel paese possa rafforzare il senso di stabilità o viceversa un maggiore radicamento possa favorire la propensione ad avere figli nel paese di destinazione. Questo aspetto è in linea con quanto rilevato in relazione all'età. Al contrario, l'assenza di figli in Italia si associa a valori leggermente inferiori (-0,032), sottolineando il ruolo della dimensione familiare nel consolidamento di una connessione duratura con il territorio.

Il tempo trascorso in Italia (Tabella 6) si rivela un elemento interessante: i migranti arrivati prima del 2011 mostrano un livello di radicamento superiore (0,030) rispetto a coloro che hanno fatto ingresso più recentemente (-0,053). Pur con un certo grado di cautela, dato dal fatto che le differenze tra le medie sono contenute e pertanto probabilmente

non significative a livello statistico, questo dato sembra indicare come la permanenza prolungata consenta non solo di sviluppare reti sociali più solide, ma anche di interiorizzare maggiormente il contesto locale, fornendo un elemento empirico che sembra non contraddire la teoria dell'assimilazione lineare.

Tabella 5. Valori medi delle dimensioni e dell'indice di radicamento (IR) dei maggiorenni di origine straniera intervistati incrociato con le variabili relative al numero di figli^(a). Napoli, 2022

Variabili	Dimensioni				IR
	REL	APP	SODD	PAR	
<i>Numero di figli in totale</i>					
0	0,034	0,016	0,016	0,040	0,026
1	0,003	0,045	0,039	0,037	0,031
2	-0,046	-0,037	-0,016	-0,039	-0,034
3 o più	-0,004	-0,057	-0,093	-0,113	-0,067
<i>Numero di figli in Italia</i>					
0	0,016	-0,038	-0,040	-0,049	-0,028
1	-0,036	0,050	0,073	0,112	0,050
2	-0,028	0,085	0,070	0,064	0,048
3 o più	0,012	0,031	0,024	0,011	0,020
<i>Numero di figli nati in Italia</i>					
0	0,003	-0,038	-0,039	-0,053	-0,032
1	0,021	0,095	0,117	0,177	0,102
2	-0,048	0,102	0,049	0,083	0,046
3 o più	0,028	0,018	0,218	0,040	0,076

Nota: (a) REL = dimensione delle relazioni; APP = dimensione dell'appartenenza; SODD = dimensione della soddisfazione; PAR = dimensione della partecipazione.

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Infine, le intenzioni di trasferimento emergono come un fattore rilevante nel delineare il livello di radicamento (Tabella 6). Questa variabile è stata volutamente non inserita nel calcolo dell'indicatore di radicamento per quanto visto nel sottoparagrafo 2.2. Dall'analisi dei dati, si osserva che i migranti che dichiarano di volersi trasferire entro i prossimi 12 mesi registrano un livello di radicamento leggermente superiore (0,067) rispetto a coloro che non prevedono alcuno spostamento (0,012). Notevolmente inferiore è invece il livello di radicamento degli incerti (-0,178), cioè degli intervistati che non hanno chiara la loro intenzione di mobilità futura. Questo risultato può essere interpretato considerando che lo spostamento non implica necessariamente un allontanamento dal contesto italiano, ma potrebbe riflettere una maggiore mobilità interna, ad esempio verso un altro comune della Regione Campania o un'altra località italiana. Questo aspetto indicherebbe l'esistenza di quei processi di redi-

sistribuzione territoriale della popolazione propri della *spatial assimilation theory* secondo cui dopo una prima fase di concentrazione, tipicamente urbana, il processo di integrazione nei contesti di destinazione alimentare, per mezzo delle migrazioni interne, una maggiore dispersione territoriale delle diverse collettività immigrate (Massey, 1985).

Tabella 6. Valori medi delle dimensioni e dell'indice di radicamento (IR) dei maggiorenni di origine straniera intervistati incrociati con l'anno di arrivo in Italia e la volontà di trasferirsi altrove^(a). Napoli, 2022

Variabili	Dimensioni				IR
	REL	APP	SODD	PAR	
<i>Anno di arrivo in Italia</i>					
Entro il 2011	0,001	0,058	0,045	0,017	0,030
Dopo il 2011	-0,002	-0,102	-0,079	-0,029	-0,053
<i>Intende trasferirsi altrove entro 12 mesi</i>					
No	0,006	0,008	0,006	0,026	0,012
Sì	0,004	0,220	-0,010	0,053	0,067
Non sa	-0,082	-0,227	-0,061	-0,342	-0,178
<i>Intende trasferirsi altrove entro 5 anni</i>					
No	0,034	0,038	0,020	0,071	0,040
Sì	-0,043	-0,055	-0,045	-0,161	-0,076
Non sa	-0,103	-0,110	-0,041	-0,148	-0,100

Nota: (a) REL = dimensione delle relazioni; APP = dimensione dell'appartenenza; SODD = dimensione della soddisfazione; PAR = dimensione della partecipazione.

Fonte: elaborazione dati dell'indagine SCIC – Comune di Napoli – condotta da Dedalus (2023)

Tuttavia, considerando un orizzonte temporale più ampio, come i prossimi cinque anni, emerge una tendenza differente. I migranti che non intendono trasferirsi riportano i livelli di radicamento più elevati (0,040), mentre coloro che prevedono di spostarsi (-0,076) o sono incerti (-0,100) presentano punteggi inferiori. Questi dati suggeriscono che la stabilità residenziale giochi un ruolo chiave nel rafforzare il legame con il contesto locale. Al contrario, la volontà di spostarsi, soprattutto nel lungo periodo, potrebbe indicare una minore integrazione o un'insoddisfazione legata alla situazione attuale, confermando la teoria neoclassica sulle migrazioni di ritorno (Sjaastad, 1962).

Nel complesso, i dati indicano che il livello di radicamento non è sempre legato alla mobilità in modo inverso. In alcune situazioni, come lo spostamento previsto entro i 12 mesi, un maggiore radicamento potrebbe favorire una propensione alla mobilità interna, evidenziando che i migranti più radicati percepiscono il trasferimento come un'opportunità all'interno del sistema territoriale italiano, piuttosto che come un di-

stacco dal proprio contesto sociale. Questo aspetto richiama i processi di redistribuzione territoriale che, secondo la teoria dell'assimilazione spaziale, favorirebbero una maggiore integrazione nel contesto di destinazione. Al contrario, l'incertezza rispetto alla permanenza in Italia rimane associata a livelli più bassi di radicamento, indipendentemente dall'arco temporale considerato. Questo risultato sottolinea come la progettualità residenziale, intesa come capacità di mantenere una continuità territoriale, sia un elemento cruciale per consolidare il radicamento e favorire una maggiore partecipazione alle dinamiche sociali e culturali locali.

5. Per tirar le fila del discorso

L'adattamento degli individui allo spazio e, in particolare, ai luoghi di nuovo insediamento è un processo complesso e particolarmente volubile (Benassi e Naccarato, 2020). I motivi sono facilmente intuibili: non tutti gli spazi sono uguali – perché, banalmente, dotati di diverse risorse, infrastrutture, servizi, capacità di attrazione ed inclusione – e, allo stesso modo, non tutti gli individui lo sono – perché, come evidente, differenze importanti si rilevano rispetto alle capacità di integrarsi legate al diverso capitale umano, la lingua, il credo religioso, l'età, il progetto migratorio, solo per citare alcune variabili (De Santis et al., 2021). La popolazione straniera è un aggregato che è la somma di tante e svariate popolazioni – collettività come spesso scritto nel testo – che sono diverse le une dalle altre. Strozza e De Santis (2017), a tal proposito, parlavano infatti, delle “molte facce della presenza straniera in Italia”.

Questi aspetti si complicano quando sono riferiti, come nel nostro caso, ai contesti urbani. Le città, oggi più che in passato, sono contesti significativamente stratificati e, molto spesso, polarizzati. Non è un caso che recentemente si sia tornato a parlare de “la città dei ricchi e la città dei poveri” (Secchi, 2013). Vi è poi la questione – spesse volte sottaciuta – che spazi e popolazioni che in tali spazi vivono sono variabili tra loro interagenti (Consolazio et al., 2023). Tale interazione può essere virtuosa ma anche, molto spesso in verità quando ci riferiamo a segmenti della popolazione più vulnerabile, viziosa alimentando spirali autopropulsive di marginalità, segregazione, bassa coesione sociale, povertà estrema (Krysan e Crowder, 2017).

Ma è lo stesso processo di integrazione nelle società di destinazione, come ricorda Piché, che si manifesta come la risultante di meccanismi di interazione: *“le processus d'insertion est le résultant d'interactions complexes relevant à la fois des caractéristiques des immigrants et des contextes historiques (économiques et politiques) spécifiques des sociétés qui les reçoivent”* (Piché 2004: 160).

Partendo da queste premesse, il capitolo ha tentato di proporre una riflessione, teorica ed empirica, su un processo che, seppur strettamente legato a quello di integrazione, ne rappresenta, come argomentato nel paragrafo 2, un aspetto a sé stante: il radicamento.

A questo proposito è importante notare che, come in parte già detto, il radicamento di determinati gruppi di popolazione in uno specifico contesto di destinazione – la città di Napoli nel nostro caso – dipende anche dal grado di attaccamento della popolazione nativa a quello stesso luogo e, dunque, dal senso di identità che la popolazione autoctona genera rispetto alla città. Quella propensione ad identificarsi nel luogo di residenza che Bottai e Gerace (2005), rispetto a Pisa, definivano come il “sentirsi Pisani”.

Napoli, sotto questo punto di vista, sembra un laboratorio estremamente interessante perché, forse più di altre città metropolitane di maggiore dimensione demografica come Milano, Roma o Torino, mantiene un’identità culturale forte che è radicata in molti aspetti della città che permeano ancora oggi diversi luoghi cittadini caratterizzati da una storia antica e complessa (Delli Quadri, 2015).

In prima battuta si potrebbe pensare che in contesti di questo tipo – ovvero dove il senso di identità è forte – il radicamento per persone che arrivano da fuori possa essere più difficile che altrove. Tuttavia, la geografia della città – lo spazio dunque – può esercitare un effetto non secondario su tali processi. Se è vero che Napoli è un contesto a forte identità locale è altrettanto vero che non è una città nata e cresciuta all’interno di mura cittadine, fenomeno tipico di molte altre città italiane, che da sempre ha inciso molto sul senso di appartenenza – e le possibilità di radicamento – distinguendo in modo netto chi è di dentro le mura (perché tendenzialmente vi è nato) da chi, al contrario, è di fuori le mura (Barbagli e Pisati, 2012). Questo aspetto si somma alla particolare collocazione geografica della città che la accomuna ad altre capitali dell’Europa Mediterranea come Marsiglia, Barcellona e Atene, contribuendo a determinarne un insieme di risorse intangibili che si riflettono sulla capacità di accogliere e di lasciar radicare.

I risultati empirici, ma non poteva essere altrimenti, mettono in luce aspetti che confutano teorie anche spesso sensibilmente diverse tra loro verificando però, in questo modo, quanto premesso in partenza: la complessità degli spazi (i diversi luoghi di Napoli), delle popolazioni (le collettività), e, anche e soprattutto, le interazioni tra questi due ‘oggetti’. L’analisi, come appare evidente, ha soltanto toccato alcuni aspetti di questo complesso mosaico che resta, in buona parte, ancora inesplorato soprattutto nelle sue dimensioni soggettive ed emotive.

Tuttavia, richiamando le domande che hanno in un qualche modo ‘guidato’ la lettura di IR (vedi sotto paragrafo 3.3), è importante osservare che la durata della presenza e, quindi, la maggiore ‘esposizione’ ai diversi

processi sociali che caratterizzano i luoghi del vivere si è rivelata un fattore importante di radicamento. Questo aspetto, in particolare, sembra non contraddire gli approcci che si rifanno al processo di integrazione come ad un fenomeno tutto sommato lineare (concetto alla base della teoria assimilazionista anche di tipo territoriale). È tuttavia un'esposizione che, allorquando 'attiva', acquisisce una maggiore valenza. Infatti, la presenza di figli in Italia si qualifica come un fattore di maggior radicamento. Questo risultato sembra un aspetto centrale se collegato alla questione della cittadinanza. Da questo punto di vista, infatti, pare potersi concretizzare un paradosso: ciò che si rileva essere un fattore di radicamento per i genitori (avere un figlio in Italia) potrebbe, di fatto, generare tensioni integrative nei figli che, come noto, non possono godere della cittadinanza italiana dalla nascita (Strozza et al., 2021). Non è un caso, probabilmente, che i giovani risultano infatti il segmento di popolazione meno radicata. Ancora una volta quindi le complessità dei processi e i diversi livelli a cui operano emergono in tutta la loro portata. La relazione tra radicamento e propensione alla mobilità sembra più articolata soprattutto se declinata in prospettive a breve e a medio termine. Notevoli, infine, sono le eterogeneità rispetto alle altre variabili osservate e, in particolare, rispetto all'età, con gli adulti che risultano le persone maggiormente radicate, e rispetto alla cittadinanza, con il gruppo degli africani che, abbastanza sorprendentemente, registra i valori più alti di radicamento. Le riflessioni possibili sono naturalmente molteplici. È indubbio, tuttavia, che la dimensione lavorativa sembra giocare un ruolo fondamentale considerando che, appunto, gli adulti risultano i più radicati ma anche considerando che la collettività ucraina, molto presente sul territorio napoletano ma impiegata prevalentemente nei settori di cura alla persona ovvero in lavori ad alto rischio segregativo, presenta un basso livello di radicamento. Nuovamente, quindi, aspetti qualitativi si combinano con dimensioni più spiccatamente quantitative.

In conclusione, ed in estrema sintesi, non possiamo escludere che, in una certa misura, ciascuna teoria che ha provato, in passato, a fornire dei paradigmi esplicativi rispetto ai processi di integrazione nei contesti di accoglimento trovi, in parte, riscontro nei risultati, inclusa la teoria dell'assimilazione spaziale che più di altre, forse, rimanda al fenomeno qui osservato ovvero il radicamento nei diversi territori e contesti di accoglimento. Questo aspetto rilancia l'urgenza di rendere sistematiche queste tipologie di indagini perché solo la comparazione nel tempo e nello spazio dei diversi risultati può garantire una più attenta ed accurata misurazione dei processi e, quindi, una loro più robusta interpretazione.

Bibliografia

- Aa.Vv. (2008), *Diverse intese. Vita professionale e vita privata delle donne migranti a Napoli: una difficile conciliazione*, Ediesse, Roma.
- Aalberse S., Backus A., Muysken P. (2019), *Heritage languages. A language contact approach*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.
- Abbate G., Dandolo C.K., Gentiloni Silveri C., Gasparri G., Maiga F.E., Bartolini L., Zadra C. (2019), *Rapporto sui cittadini stranieri residenti nella IV municipalità del comune di Napoli*, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Roma.
- Agagliate M., Carli E. (2010), "I servizi a sostegno della locazione", in I. Ponso, G. Zincone (a cura di), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Serie FIERI, Carocci, Roma.
- Agresti A. (2010), *Analysis of ordinal categorical data*, (2nd ed.), John Wiley, Hoboken, NJ.
- Albani M., Simone M. (2015), *Gli stranieri residenti per genere e cittadinanza: la stima per comune negli anni successivi al censimento*, "Rivista di Statistica Ufficiale", 3, pp. 71-101.
- Alberoni F., Baglioni G. (1965), *L'integrazione dell'immigrato nella società industriale*, Il Mulino, Bologna.
- Almond G. A., Verba S. (1963), *The Civic Culture: Political Attitudes and Democracy in Five Nations*, Princeton University Press, Princeton.
- Amato F. (2014), "Le migrazioni internazionali in Campania. Dal transito alla stabilità", in F. Amato (a cura di), *Etica, immigrazione e città. Uno sguardo sulla Napoli che cambia*, Università L'Orientale, Napoli, pp. 20-41.
- Amato F. (2017), *Imprenditorialità, mercati e commercio dei migranti in Italia. L'esperienza dell'area napoletana*, "Studi e Ricerche di Geografia", 29(2), pp. 13-28.
- Amato F., Coppola P. (a cura di) (2009), *Da migranti ad abitanti. Gli spazi insediativi degli stranieri nell'area metropolitana di Napoli*, Guida Editore, Napoli.
- Amato F., Laino G., Mattiucci C. (2020), *Ripensare l'ospitalità. I migranti nei paesaggi campani in trasformazione*, "Crios", 18(20), pp. 60-71.
- Ambrosetti E., Strangio D., De Wenden C.W. (a cura di) (2016), *Migration in the Mediterranean: Socio-economic perspectives*, Hardback, Routledge.

- Ambrosini M. (2001), *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2015), *Parenting from a distance and processes of family reunification: A research on the Italian case*, "Ethnicities", 15(3), pp. 440-459.
- Ambrosini M. (2019), *Migrazioni*, Egea, Milano.
- Ambrosini M. (2020), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Molli S.D. (2021), *How religion shapes immigrants' integration: The case of Christian migrant churches in Italy*, "Current Sociology", 69(6), pp. 823-842.
- Ambrosini M., Panichella N. (2023), "L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro: criticità e cambiamenti del modello italiano di inclusione", in CNEL, *Rapporto mercato del lavoro e contrattazione collettiva 2022*, Roma, pp. 295-308.
- Amico A., D'Alessandro G., Di Benedetto A., Nerli Ballati E. (2013). *Lo sviluppo dei modelli insediativi: rumeni, filippini e cinesi residenti a Roma*, "Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali", 6(2), pp. 123-146.
- Amit K. (2012), *Social integration and identity of immigrants from the Western countries, the FSU and Ethiopia in Israel*, "Ethnic and Racial Studies", 35(7), pp. 1287-1310.
- Amit K. (2018), *Identity, Belonging and Intentions to Leave of First and 1.5 Generation FSU Immigrants in Israel*, "Social Indicators Research", 139, pp. 1219-1235.
- Amit K., Bar-Lev S. (2015), *Immigrants' Sense of Belonging to the Host Country: The Role of Life Satisfaction, Language Proficiency, and Religious Motives*, "Social Indicators Research", 124(3), pp. 947-961.
- Ammaturo N., de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Ammirato F., Diana P., Strozza S. (2015), "Le soluzioni abitative", in E. de Filippo, Strozza S. (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 151-169.
- Appadurai A. (1999), *Mondialisation, recherche, imagination*, "Revue internationale des sciences sociales", 160, pp. 157-158.
- Arbaci S. (2008), *(Re)viewing ethnic residential segregation in Southern European cities: Housing and urban regimes as mechanisms of marginalisation*, "Housing Studies", 23(4), pp. 589-613.
- Arbaci S. (2019), *Paradoxes of segregation: Housing systems, welfare regimes and ethnic residential change in Southern European cities*, John Wiley & Sons, New Jersey.
- Arrigoni I., Conti C., Giovannelli C., Strozza S. (2005), "Famiglia e abitazione", in A. Morrone, E. Pugliese, G.B. Sgritta (a cura di), *Gli immigrati nella provincia di Roma. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano, pp. 105-152.
- Auer P. (1999), *From codeswitching via language mixing to fused lects: Toward a dynamic typology of bilingual speech*, "International Journal of Bilingualism", 3, pp. 309-332.

- Avramov D. (2005), *Report on housing exclusion and homelessness*, Council of Europe Press, Strasbourg.
- Bagna C., Barni M. (2006), "Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie", in N. De Blasi, C. Marcato (a cura di), *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*, Liguori, Napoli, pp. 1-43.
- Bagna C., Machetti S., Vedovelli M. (2003), "Italiano e lingue immigrate: verso un plurilinguismo consapevole o verso varietà di contatto?", in A. Valentini, P. Molinelli, P.L. Cuzzolin, G. Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica. Atti del XXXVI Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana*, Bulzoni, Roma, pp. 201-222.
- Baio G., Blangiardo G.C., Blangiardo M. (2011), *Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note*, "Journal of Official Statistics", 27(3), pp. 451-465.
- Baizán P., Beauchemin C., González-Ferrer A. (2014), *An Origin and Destination Perspective on Family Reunification: The Case of Senegalese Couples*, "European Journal of Population", 30(1), pp. 65-87.
- Bakkær S. K. (2019), "Political "Us" or "Them"? How policies, public opinion, and political rhetoric belonging rhetoric affect immigrants' sense of belonging, in "Migration Information Source" [online] testo disponibile in: <https://www.migrationpolicy.org/article/policies-public-opinion-rhetoric-immigrants-sense-belonging> (27 marzo 2025).
- Baldwin-Edwards M. (2012), "The Southern European 'model of immigration'. A sceptical view", in M. Okólski (a cura di), *European Immigrations: Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 149-157.
- Baldwin-Edwards M., Arango J. (1999), *Immigrants and the informal economy*, Frank Cass, Essex.
- Barbagli M., Pisati M. (2012), *Dentro e fuori le mura. Città e gruppi sociali dal 1400 a oggi*, Il Mulino, Bologna.
- Barbiano di Belgiojoso E.B., Terzera L. (2018), *Family reunification – who, when, and how? Family trajectories among migrants in Italy*, "Demographic Research", 38, pp. 737-772.
- Baumeister R. F., Leary M. R. (1995), *The need to belong: Desire for interpersonal attachments as a fundamental human motivation*, "Psychological Bulletin", 117(3), pp. 497-529.
- Beiser M., Goodwill A.M., Albanese P., McShane K., Kanthasamy P. (2015), *Predictors of the integration of Sri Lankan Tamil refugees in Canada: Pre-migration adversity, mental health, personal attributes, and post-migration experience*, "International Journal of Migration, Health and Social Care", 11(1), pp. 29-44.
- Belloni M., Fravega E., Giudici D. (2020), *Fuori dall'accoglienza: insediamenti informali di rifugiati tra marginalità e autonomia*, "Politiche Sociali", 2, pp. 225-244.
- Benassi F., Buonomo A., Heins F., Strozza S. (2024), "Migrant Populations and Residential Segregation in Southern Europe: An Overview", in J. Feria-Toribio, R. Iglesias-Pascual, F. Benassi (a cura di), *Socio-Spatial Dynamics in*

- Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-term Change*, Springer, Cham, pp. 141-163.
- Benassi F., Ferrara R. (2013), *Modelli insediativi delle principali collettività immigrate in Italia: recenti tendenze*, "Rivista di Economia e Statistica del Territorio", 2, pp. 66-85.
- Benassi F., Ferrara R., Gallo G., Strozza S. (2014), "La presenza straniera nei principali agglomerati urbani italiani: implicazioni demografiche e modelli insediativi", in P. Donadio, G. Gabrielli, M. Massari (a cura di), *Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 186-198.
- Benassi F., Heins F., Lipizzi F., Paluzzi E. (2018), "Measuring residential segregation of selected foreign groups with aspatial and spatial evenness indices. A case study", in C. Perna, M. Pratesi, A. Ruiz-Gazen (a cura di), *Studies in Theoretical and Applied Statistics*, Springer, Cham, pp. 189-199.
- Benassi F., Bonifazi C., Heins F., Lipizzi F., Strozza S. (2020a), *Comparing residential segregation of migrant populations in selected European urban and metropolitan areas*, "Spatial Demography", 8, pp. 269-290.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R., Salvati L. (2020b), *Residential segregation and social diversification: Exploring spatial settlement patterns of foreign population in Southern European cities*, "Habitat International", 101, 102200.
- Benassi F., Lipizzi F., Strozza S. (2019), *Detecting foreigners' spatial residential patterns in urban contexts: Two tales from Italy*, "Applied Spatial Analysis and Policy", 12, pp. 301-319.
- Benassi F., Naccarato A. (2020), "Territorial Integration of Foreigners: Social Sustainability of Host Societies", in T.G. Cirella (a cura di), *Sustainable Human-Nature Relations: Environmental Scholarship, Economic Evaluation, Urban Strategies*, Springer, Cham, pp. 49-62.
- Benassi F., Crisci M., Rimoldi S. (2022), *Location quotient as a local index of residential segregation. Theoretical and applied aspects*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 76(1), pp. 23-34.
- Benassi F., Bitonti F., Mazza A., Strozza S. (2023a), *Sri Lankans' residential segregation and spatial inequalities in Southern Italy: an empirical analysis using fine-scale data on regular lattice geographies*, "Quality & Quantity", 57(2), pp. 1629-1648.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R. (2023), *Local-scale residential concentration and income inequalities of the main foreign-born population groups in the Spanish urban space. Reaffirming the model of a divided city*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 49(3), pp. 673-696.
- Benassi F., Naccarato A., Iglesias-Pascual R., Salvati L., Strozza S. (2023b), *Measuring residential segregation in multi-ethnic and unequal European cities*, "International Migration", 61(2), pp. 341-361.
- Benmamoun E., Montrul S., Polinsky M. (2013), *Heritage languages and their speakers: Opportunities and challenges for linguistics*, "Theoretical Linguistics", 39(3-4), pp. 129-181.
- Berger M., Galonska C., e Koopmans R. (2004), *Political integration by a detour? Ethnic communities and social capital of migrants in Berlin*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 491-507.

- Bernini G., Giacalone Ramat A. (1990), *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, FrancoAngeli, Milano.
- Berry J.W. (1997), *Immigration, Acculturation, and Adaptation*, "Applied Psychology: An International Review", 46, pp. 5-34.
- Berthele R. (2011), *On abduction in receptive multilingualism. Evidence from cognate guessing tasks*, "Applied Linguistics Review", 1(2), pp. 191-200.
- Bitonti F., Benassi F., Mazza A., Strozza S. (2023), *From South Asia to Southern Europe: A comparative analysis of Sri Lankans' residential segregation in the main Italian cities using high-resolution data on regular lattice geographies*, "Genus", 79(23), pp. 1-27.
- Blangiardo G.C. (1996), "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in G.C. Blangiardo (a cura di), *Atti in onore di Giampiero Landenna*, Giuffrè, Milano, pp. 13-30.
- Blangiardo G.C. (2004), "Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica", in Aa.Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, pp. 341-354.
- Blangiardo G.C. (2024), "Le migrazioni in Italia", in Fondazione ISMU, *Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*, FrancoAngeli, Milano, pp. 17-27.
- Blangiardo G.C. (2013), *Per misurare l'integrazione*, "Libertà Civili", 2, pp. 24-39.
- Blangiardo G.C., Arcagni A., Fattore M., Mirabelli S.M. (2013), *Misurare il livello di integrazione della popolazione straniera in ambito economico-lavorativo. Verso l'applicazione di una nuova metodologia*, "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", 42(3/4), pp. 15-22.
- Blangiardo G.C., Farina P. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell'immigrazione*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, FrancoAngeli, Milano.
- Blangiardo G.C., Tanturri M.L. (2006), *How many and who? An up-date picture of the foreign migrants in Italy*, European Population Conference 2006, Liverpool.
- Blangiardo G.C., Terzera L. (2008), "Le famiglie immigrate: percorsi e progetti di un universo in continua evoluzione", in E. Scabini, G. Rossi (a cura di), *La migrazione come evento familiare*, Vita e Pensiero, Milano.
- Blangiardo G.C., Migliorati S., Terzera L. (2004), *Center sampling: from applicative issue to methodological aspects*, Atti del Convegno della XLII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica, Bari, 9-11 giugno.
- Blangiardo G.C., Mirabelli S. (2018), "Misurare l'integrazione", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, ISTAT, Roma, pp. 361-381.
- Bloemraad I. (2006), *Becoming a Citizen in the United States and Canada: Structured Mobilization and Immigrant Political Incorporation*, "Social Forces", 85(2), pp. 667-695.
- Bloemraad I. (2008), *From Immigrant to Naturalized Citizen: Political Incorporation in the United States*, "Contemporary Sociology", 37 (29), pp. 143-144.
- Boccagni P. (2012), "La partecipazione politica degli immigrati: dal dibattito internazionale al caso italiano", in M. Ambrosini (a cura di), *Governare città plurali*, FrancoAngeli, Milano, pp. 69-97.

- Bolt G., Özüekren A.S., Phillips D. (2010), *Linking integration and residential segregation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 36(2), pp. 169-186.
- Bommes M. (2012), "Integration takes place locally: On the restructuring of local integration policy", in C. Boswell, G. D'Amato (a cura di), *Immigration and social systems: Collected essays of Michael Bommes*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 125-155.
- Bonifazi C. (1998), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2013), *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2021), "Dall'emigrazione per lavoro alla pandemia di COVID-19: le migrazioni internazionali in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo", in F. Sabaté (a cura di), *Ciutats mediterrànies: la mobilitat i el desplaçament de persones. Mediterranean towns: mobility and displacement of people*, Institut d'Estudis Catalans, Barcelona, pp. 303-318.
- Bonifazi C., Strozza S. (a cura di) (2003), *Integration of migrants in Europe: data sources and measurement in old and new receiving countries*, "Studi Emigrazione", 152, pp. 690-927.
- Bonifazi C., Marini C. (2014), *The impact of the economic crisis on foreigners in the Italian labour market*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 40(3), pp. 493-511.
- Bonifazi C., Conti C. (2017), "La transizione dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione", in S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 29-60.
- Bonifazi C., Heins F. (2017), *Internal migration patterns in Italy: continuity and change before and during the great recession*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 42(2), pp. 5-24.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2019), "La conoscenza dell'italiano e i processi di integrazione", in M.E. Cadeddu, C. Marras (a cura di), *Linguaggi, ricerca, comunicazione. Plurilinguismo e migrazioni*, Focus del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma, pp. 97-114.
- Bonifazi C., Conti C., Sanguinetti A., Strozza S. (2021a), *La pandemia di Covid-19 e le migrazioni internazionali in Italia*, "Studi Emigrazione", 221, pp. 41-55.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2021b), "The knowledge of Italian and Integration processes", in C. Pennarola, V. Polese, S.A. Zollo (a cura di), *Specialized Discourses of Well-Being and Human Development*, Harmattan Italia, pp. 130-142.
- Bonifazi C., Fellini I., Sciortino G., Strozza S. (a cura di) (2025), *Eternal Beginners? Immigration in Italian Society*, IMISCOE Research Series, Springer, Cham.
- Bonizzoni P. (2009), *Living together again: Families surviving Italian immigration policies*, "International Review of Sociology", 19(1), pp. 83-101.
- Borjas G.J. (2000), *The Economic Progress of Immigrants*, University of Chicago Press, Chicago.
- Bottai M., Gerace M.G. (2005), *Sentirsi pisani*, Plus Editore, Pisa.
- Bottini L. (2017), *L'identità locale nei quartieri urbani: alcune riflessioni teoriche ed empiriche*, "Città in controluce", 29, pp. 36-45.

- Bourdieu P. (1980), "Le capital social", *Actes de la recherche en sciences sociales*, 31.
- Bourdieu P. (1986), "The Forms of Capital", in J.C. Richardson (a cura di), *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, Greenwood, New York, pp. 15-29.
- Brown L.A., Chung S.Y. (2006), *Spatial segregation, segregation indices and the geographical perspective*, "Population, Space and Place", 12(2), pp. 125-143.
- Budeanu A., De Meo A. (2023), "Gestione dei tempi verbali nelle narrazioni in L1 e L2 di romeni immigrati in Italia. Uno studio sulla variabile livello di istruzione", in M. Ravetto, M. Castagneto (a cura di), *La comunicazione parlata/Spoken Communication 2021*, Aracne, Roma, pp. 197-222.
- Buonomo A., Strozza S. (2021), *Gli immigrati a Napoli nel nuovo millennio*, "Studi Emigrazione", 58(223), pp. 445-480.
- Buonomo A., Strozza S., Vitiello M. (2018), *Le famiglie immigrate, di origine straniera e miste*, Rapporto del Working Package 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.
- Buonomo A., Gabrielli G., Strozza S. (2020), "Former Soviet Union Migration to Italy: Characteristics and Determinants of Women Condition in the Italian Labour Market", in M. Denisenko, S. Strozza, M. Light (a cura di), *Migration from the Newly Independent States. Societies and Political Orders in Transition*, Springer, Cham, pp. 395-421.
- Buonomo A., Capecchi S., Di Iorio F., Strozza S. (2021), *Employment and job satisfaction of immigrants: the case of Campania (Italy)*, Book of short papers - SIS 2021, Pearson, Pisa, pp. 533-538.
- Busetta A., Mazza A., Stranges M. (2015), *Residential segregation of foreigners: an analysis of the Italian city of Palermo*, "Genus", 71(2-3), pp. 177-198.
- Calvanese F. (2011), "Stranieri in transito. Immigrazione e mercato del lavoro in Campania", *Politiche del lavoro*, Speciale *Uccelli di passo: stranieri e mercato del lavoro nei mercati del lavoro locali. Le ricerche e le politiche in Italia*, 12-13, FrancoAngeli, Milano.
- Calvanese F., Pugliese E. (1983), *Emigrazione e immigrazione in Italia. Tendenze recenti*, "Economia & Lavoro", n. 1.
- Calvanese F., Pugliese E. (1988), *Emigration and immigration in Italy: recent trends*, "Labour", 2(3), pp. 181-199.
- Calvanese F., Pugliese E. (a cura di) (1991), *La presenza straniera in Italia. Il caso della Campania*, FrancoAngeli, Milano.
- Capecchi S., Piccolo D. (2016), *Investigating the determinants of job satisfaction of Italian graduates: a model-based approach*, "Journal of Applied Statistics", 43(1), pp. 169-179.
- Caponio T. (2006), *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, Il Mulino, Bologna.
- Cappelli C., Strozza S. (2010), "Segnali di integrazione: alcune possibili letture", in M. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 211-240.

- Capra E., Steindl-Rast D. (1991), *Belonging to the Universe: Exploration on the Frontiers of Science and Spirituality*, Harper Collins, New York.
- Carchedi F. (1992), "I Pakistani", in Aa.Vv., (a cura di), *L'arcipelago immigrazione. Caratteristiche e modelli migratori dei lavoratori stranieri in Italia*, Futura, Roma.
- Carchedi F., Mottura G., Pugliese E. (2003), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano.
- Caria M.P., Gabrielli G., Terzera L. (2011), "Le aree di attenzione", in G.C. Blangiardo (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010*, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM), FrancoAngeli-ISMU, Milano, pp. 127-188.
- Caritas di Roma (2000), *Immigrazione. Dossier statistico '99*, Antarem, Roma.
- Casacchia O., Diana P., Strozza S. (1999), "La distribuzione territoriale di alcune collettività straniere immigrate in Italia: caratteristiche e determinanti", in C. Brusca (a cura di), *Immigrazione straniera e multiculturalità nell'Italia di oggi*, FrancoAngeli, Milano, pp. 75-103.
- Caselli M. (2012), *Trying to Measure Globalization. Experiences, Critical Issues and Perspectives*, Springer, Dordrecht.
- Caselli M. (2015), *Measuring the Integration of Immigrants: Critical notes from an Italian experience*, "International Migration", 53(4), pp. 107-119.
- Castles S., Miller M.J. (1998), *The Age of Migration. International Population Movements in the Modern World*, Red Globe Press, London.
- Cesareo V. (2004), "Migrazioni 2003: un quadro di insieme e un'agenda per il futuro", in Fondazione ISMU, *Nono Rapporto sulle migrazioni 2003*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (a cura di) (2009), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiaromonte W., D'Onghia M. (2020), *Cronaca di una sanatoria in tempo di emergenza sanitaria: genesi, finalità e limiti*, "Diritto, Immigrazione e Cittadinanza", fascicolo n. 3/2020, pp. 1-32.
- Chini M. (1995), *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2004), *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2009), *Plurilinguismo e immigrazione nella società italiana. Repertori, usi linguistici e fenomeni di contatto*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2011), *Qualche riflessione sulla didattica di L2 ispirata alla recente ricerca acquisizionale*, "Italiano LinguaDue", 3(2), pp. 1-22.
- Chini M. (a cura di) (2015), *Il parlato in (italiano) L2: aspetti pragmatici e prosodici*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M., Andorno C. (2018), *Repertori e usi linguistici nell'immigrazione: Un'indagine su minori allogliotti dieci anni dopo*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiswick B.R. (1978), *The Effect of Americanization on the Earnings of Foreign-Born Men*, "Journal of Political Economy", 86(3), pp. 897-921.
- Chiswick B.R. (2002), *Immigrant earnings: Language skills, linguistic concentrations, and the business cycle*, "Journal of Population Economics", 15(2), pp. 31-57.

- Cinalli M., Giugni M. (2010), "Welfare states, political opportunities, and claim making in the field of unemployment politics", in Giugni M. (a cura di), *The contentious politics of unemployment in Europe: Welfare states and political opportunities*, Palgrave Macmillan, London, pp. 19-42.
- Cinalli M., Giugni M. (2011), "Institutional opportunities, discursive opportunities and the political participation of migrants in European cities", in L. Morales, M. Giugni (a cura di), *Social capital, political participation and migration in Europe: Making multicultural democracy work?*, Palgrave Macmillan, London, pp. 43-62.
- Clahsen H., Meisel J., Pienemann M. (1983), *Deutsch als Zweitsprache. Der Spracherwerb ausländischer Arbeiter*, Narr, Tübingen.
- Cohal A.L. (2014), *Mutamenti nel romeno di immigrati in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Coleman J.S. (1988), *Social capital in the creation of human capital*, "American Journal of Sociology", 94, pp. 95-120.
- Coleman J.S. (1990), *Foundations of Social Theory*, Harvard University Press.
- Colombo E. (2007), *Molto più che stranieri, molto più che italiani. Modi diversi di guardare ai destini dei figli di immigrati in un contesto di crescente globalizzazione*, "Mondi migranti", 1, pp. 1000-1023.
- Colombo A.D., La Fauci L. (2018), "Non più stranieri. Strutture familiari e assimilazione degli stranieri in Italia", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, "Serie Temi, Statistiche e Letture", Istituto Nazionale di Statistica, Roma, pp. 71-100.
- Colombo A.D., Dalla Zuanna G. (2019), *Immigration Italian Style, 1977-2018*, "Population and Development Review", 45(3), pp. 585-615.
- Colucci M. (2018), *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci, Roma.
- Consiglio dell'UE (2004), *Common Basic Principles for Immigrant Integration Policy in the EU* [online] testo disponibile in: https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/doc1_1274_415560448.pdf (27 marzo 2025).
- Consiglio d'Europa (2020), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (traduzione italiana a cura di Barni M., Lugarini E., Cardinaletti A.), "Italiano LinguaDue", 12(2).
- Consolazio D., Benassi D., Russo A.G. (2023), *Ethnic residential segregation in the city of Milan at the interplay between social class, housing and labour market*, "Urban Studies", 60(10), pp. 1853-1874.
- Constant A., Massey D.S. (2002), *Return migration by German guestworkers: Neoclassical versus new economic theories*, "International Migration", 40(4), pp. 5-38.
- Conti C., Tucci E. (a cura di) (2024), *Da migranti a nuovi cittadini. Un approccio integrato e longitudinale alle statistiche sulle migrazioni e la cittadinanza*, Istat, disponibile online: <https://www.istat.it/produzione-editoriale/damigranti-a-nuovi-cittadini/>.
- Council of Europe (2014), *The linguistic integration of adult migrants: from one country to another, from one language to another*, disponibile online: <https://rm.coe.int/16802fd54a>.

- Cristaldi F. (2002), *Multiethnic Rome: Toward residential segregation?*, "GeoJournal", 58, pp. 81-90.
- Crul M. (2016), *Super-diversity vs. assimilation: how complex diversity in majority-minority cities challenges the assumptions of assimilation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(1), pp. 54-68.
- D'Agostino M. (2017), *L'italiano e l'alfabeto per i nuovi arrivati*, "Testi e Linguaggi", 11, pp. 141-156.
- Dadusc D., Grazioli M., Martínez M.A. (2021), *Resisting Citizenship*, Routledge, Londra.
- Dandolo F. (2017), *L'immigrazione in Campania negli ultimi decenni*, "Meridione. Nord e Sud del Mondo", XVII (2-3), pp. 274-319.
- Dandolo F., Mosca M. (a cura di) (2020), *Accoglienza e integrazione nelle Terre di don Pepe Diana. Storia ed economia dei flussi migratori nelle campagne tra il Litorale domitio e Casal di Principe*, Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, Napoli.
- Davidson W.B., Cotter P.R. (1986), *Measurement of sense of community within the sphere of City 1*, "Journal of Applied Social Psychology", 16(7), pp. 608-619.
- De Blasi N. (2002), *Per la storia contemporanea del dialetto nella città di Napoli*, "Lingua e Stile", 1, pp. 123-160.
- de Filippo E. (2007), "Il modello di stabilizzazione", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 146-175.
- de Filippo E. (2020), "La Campania come transito: percorsi dell'immigrazione straniera", in M. Colucci, S. Gallo (a cura di), *Campania in Movimento. Rapporto 2020 sulle migrazioni interne in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- de Filippo E., Carone P. (2015), *Percorsi migratori*, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Indagine sulla presenza straniera e il livello di integrazione degli immigrati stranieri presenti nella regione Campania*, Rapporto di ricerca, Napoli, pp. 37-55.
- de Filippo E., Diana P., Ferrara R., Forcellati L. (2010), *Alcuni aspetti dell'integrazione degli immigrati nella provincia di Napoli*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(1-2), pp. 95-102.
- de Filippo E., Hamdani N., Morniroli A. (2003), "Il lavoro servile e le forme di sfruttamento paraschiavistico: il caso di Napoli", in F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese (a cura di), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano, pp. 273-290.
- de Filippo E., Iermano G., Tizzi G. (2024), *Ragazzi sospesi. I neomaggiorenni stranieri verso l'autonomia*, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Morlicchio E. (1992), *Caratteristiche sociali e tendenze evolutive della immigrazione straniera in Campania*, "Inchiesta", 95, Edizioni Dedalo, pp. 40-49.
- de Filippo E., Morlicchio E., Strozza S. (2012), *Una migrazione nella migrazione. L'impatto della crisi sulla mobilità degli immigrati in Campania*, "Sociologia del lavoro", 131, pp. 222-238.
- de Filippo E., Morniroli A. (1999), *Immigrati stranieri a Napoli*, Alice Osservatorio sul Sociale, Quaderno n. 1, Napoli.

- de Filippo E., Pugliese E. (2000), *Le donne nell'immigrazione in Campania*, "Papers. Inmigración femenina en el sur de Europa, Revista de Sociología", 60, pp. 55-66.
- de Filippo E., Spanò A. (2004), "La presenza straniera a Napoli e il processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri", in E. Zucchetti (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri, nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, Quaderni ISMU, FrancoAngeli, Milano, pp. 347-410.
- de Filippo E., Strozza S. (2011), "Le migrazioni interne degli stranieri in Italia", in D. Bubbico, E. Morlicchio, E. Rebeggiani (a cura di), *Su e giù per l'Italia. La ripresa delle emigrazioni interne e le trasformazioni del mercato del lavoro*, *Sociologia del Lavoro*, 121, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (2015), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica. Condizioni di vita e di lavoro, progetti e possibilità di integrazione*, in Fondazione ISMU, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.
- de Haas H., Fokkema T. (2011), *The effects of integration and transnational ties on international return migration intentions*, "Demographic Research", 25, pp. 755-782.
- de Haas H., Fokkema T., Fihri M.F. (2015), *Return migration as failure or success?*, "Journal of International Migration and Integration", 16(2), pp. 415-429.
- de Haas H., Castles S., Miller M.J. (2020), *The age of migration. International population movements in the modern world*, Guilford Press.
- De Luca M., Gabrielli G., Strozza S. (2015), "La famiglia degli immigrati", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-108.
- De Meo A. (2016), *L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza*, Il Torcoliere, Napoli.
- De Meo A., Pettorino M. (2011), "L'acquisizione della competenza prosodica in italiano L2 da parte di studenti sinofoni", in E. Bonvino, S. Rastelli (a cura di), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU: Roma, 19 febbraio 2010*, Pavia University Press, Pavia, pp. 67-78.
- De Santis G., Maltagliati M., Petrucci A. (2021), *So close, so far. The cultural distance of foreigners in Italy*, "Social Indicators Research", 158(1), pp. 81-106.
- De Vita R. (2008), *Convivere nel pluralismo*, Cantagalli, Siena.
- De Weerd M., Klandermans B. (1999), *Group identification and political protest: Farmers' protest in the Netherlands*, "European Journal of Social Psychology", 29(8), pp. 1073-1095.
- Dedalus (2014), *Piccoli viaggiatori. I minori stranieri non accompagnati in Campania e a Napoli*, Rapporto di ricerca, Napoli.
- Della Putta P. (2021), "Acquisire il contatto: dialetto, italiano regionale e italiano standard nel repertorio di cittadine ucrainofone residenti a Napoli", in E. Favilla, S. Machetti, *Lingue in contatto e linguistica applicata: individui e società*, Aitla 13, Officineventuno, Milano, pp. 155-169.

- Delli Quadri R. (2015), "Napoli prima del Grand Tour: Alle origini di una costruzione identitaria", in R. Delli Quadri (a cura di), *Storia e identità storica nello spazio euromediterraneo*, Guida Editori, 1, pp. 101-117.
- Denisenko M., Strozza S., Light M. (a cura di) (2020), *Migration from the Newly Independent States. 25 Years After the Collapse of the USSR*, Societies and Political Orders in Transition, Springer, Cham, pp. 295-421.
- Di Fraia G., Tucci E. e Bonifazi C. (2022), *A new measure of Italian emigration by the integration and analysis of administrative data sources*, wp 19, Economic Commission for Europe, Conference of European Statisticians Group of Experts on Migration Statistics, Geneva, Switzerland, 26-28 October 2022.
- Di Gennaro G., Lo Verde F.M., Moro G. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia*, FrancoAngeli, Milano.
- Di Saint Pierre F., Martinovic B., de Vroome T. (2015), *Return wishes of refugees in the Netherlands: The role of integration, host national identification and perceived discrimination*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(11), pp. 1836-1857.
- Di Salvo M. (2012), *"Le mani parlavano inglese". Percorsi linguistici e culturali tra gli italiani d'Inghilterra*, Il Calamo, Roma.
- Di Salvo M. (2018), "Language diversity in three Italian communities in the UK: heritage languages and code-switching", in V. Kourtis-Kazoullis, T. Avarossitas, E. Skourtou, P.P. Trifonas (a cura di), *Interdisciplinary research approaches to multilingual education*, Routledge, Londra, pp. 155-164.
- Diana P. (2010), "La condizione abitativa. Tra integrazione e segregazione", in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 97-119.
- Diana P., Strozza S. (2003), "Le comunità straniere immigrate in Italia: caratteristiche e insediamento territoriale della componente legale", in L. Di Comite, M.C. Miccoli (a cura di), *Cooperazione, multietnicità e mobilità territoriale delle popolazioni*, Cacucci, Bari, pp. 213-252.
- Duncan O.D., Duncan B. (1955), *A methodological analysis of segregation indices*, "American Sociological Review", 20, pp. 210-217.
- Elia G.F. (2002), *Viaggio intorno al campanile: Indagine sui localismi municipali*, Liguori Editore, Napoli.
- Elliott R.J., Lindley J.K. (2008), *Immigrant wage differentials, ethnicity and occupational segregation*, "Journal of the Royal Statistical Society Series A: Statistics in Society", 171(3), pp. 645-671.
- Ellis R. (1985), *Understanding Second Language Acquisition*, Oxford University Press, Oxford.
- Esser H. (2004), *Does the "new" immigration require a "new" theory of intergenerational integration?*, "International Migration Review", 38(3), pp. 1126-1159.
- Federici N. (1983), *Le caratteristiche della presenza straniera in Italia e i problemi che ne derivano*, "Studi Emigrazione", 71, pp. 297-305.
- Federici N. (1986), *Difficoltà e problemi di ricerche sul campo relative alla presenza straniera in Italia*, "Studi Emigrazione", 82-83, pp. 315-321.

- Fellini I., Guetto R. (2019), *A “U-shaped” pattern of immigrants’ occupational careers? A comparative analysis of Italy, Spain, and France*, “International Migration Review”, 53(1), pp. 26-58.
- Fennema M., Tillie J. (1999), *Political participation and political trust in Amsterdam: Civic communities and ethnic networks*, “Journal of ethnic and migration studies”, 25(4), pp. 703-726.
- Fennema M., Tillie J. (2001), “Civic community, political participation and political trust of ethnic groups”, *Multikulturelle Demokratien im Vergleich: Institutionen als Regulativ kultureller Vielfalt?*, pp. 198-217.
- Feria-Toribio J.M., Iglesias-Pascual R., Benassi F. (2024), *Socio-Spatial Dynamics in Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-Term Change*, Springer, Cham.
- Ferrara R., Labadia C., Strozza S. (2008), “Gli alunni stranieri nelle scuole medie campane: caratteristiche, aspirazioni e problemi d’inserimento”, in O. Casacchia, L. Natale, A. Paterno, L. Terzera (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un’indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano, pp. 143-162.
- Ferrara R., Forcellati L., Strozza S. (2010), *Modelli insediativi degli immigrati stranieri in Italia*, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, 13(3), pp. 619-639.
- Ferruzza A., Dardanelli S., Heins F., Verrascina M. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri residenti: Verona, Firenze e Palermo a confronto*, “Studi Emigrazione”, 171, pp. 602-628.
- Fishman J.A. (1991), *Reversing language shift: Theoretical and empirical foundations of assistance to threatened languages*, Multilingual Matters, Clevedon, UK.
- Fondazione ISMU (2025), *Trentesimo Rapporto sulle migrazioni 2024*, FrancoAngeli, Milano.
- Forcellati L., Nunziata V., Strozza S., Truda G. (2010), “La famiglia degli immigrati: quale e dove?”, in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un’indagine empirica sull’integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 67-95.
- Forcellati L., Strozza S. (2006), *Modelli insediativi delle comunità straniere in Italia: un quadro di sintesi*, “Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica”, 60(1-2), pp. 127-150.
- Forcellati L., Strozza S. (2012), “Le relazioni familiari degli immigrati: Quali e dove?”, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 127-154.
- Fravega E. (2022), *L’abitare migrante. Racconti di vita e percorsi abitativi di migranti in Italia*, Meltemi, Milano.
- Gabrielli G., Strozza S. (2018), “Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione”, in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania: una ricerca sui fenomeni discriminatori*, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR Edizioni, Roma, pp. 9-37.

- Gabrielli G., Terzera L., Paterno A., Strozza S. (2019), *Histories of Couple Formation and Migration: The Case of Foreigners in Lombardy, Italy*, "Journal of Family Issues", 40(9), pp. 1126-1153.
- Gabrielli G., Impicciatore R. (2022), *Breaking down the barriers: educational paths, labour market outcomes and wellbeing of children of immigrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 48(10), pp. 2305-2323.
- Garcés-Mascareñas B., Penninx R. (2016), *Integration Processes and Policies in Europe Contexts, Levels and Actors*, Springer, Cham.
- Gargiulo C., Papa R. (1993), "Caos e caos: La città come fenomeno complesso", in *Per il XXI Secolo: una enciclopedia e un progetto*, pp. 297-306.
- Gatti R. (2016), *Pratiche di cittadinanza. L'associazionismo migrante femminile nel napoletano*, "Società Mutamento Politica", 7(13), pp. 341-357.
- Gatti R. (2021), *Genere, migrazione e cittadinanza. La partecipazione civica e politica delle donne migranti in Italia. Il caso di Napoli*, Tesi di dottorato, Fedoa Press.
- Gatti R. (2022), *Cittadinanza dal basso e solidarietà inclusiva: l'alleanza trasversale tra migranti e cittadini a Napoli durante la pandemia da Covid-19*, "Mondi migranti", 1, pp. 83-100.
- Gatti R. (2024), "The speech of migrant women: Audibility in public as a performative exercise of citizenship", in E. Tasis Moratinos, T.-H. Chang, A. Moreno Giménez (a cura di), *A Transdisciplinary Study of Global Mobilities: Identities on the Move*, Springer, Cham.
- Gatti R. (2025). *Da Migranti a Cittadine. Pratiche e significati di cittadinanza tra partecipazione sociale e politica*. FrancoAngeli, Milano.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2021), *Immigrants' political engagement: attitudes and behaviors among immigrants in Italy by country of origin*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 75(3), pp. 17-28.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2023), "L'integrazione politica degli albanesi in Italia", in Sannella A., Stallone S. (a cura di), *Enzimi TransAdriatici: Trent'anni di migrazione albanese in Italia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 103-117.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2024), *Immigrants' political engagement: gender differences in political attitudes and behaviours among immigrants in Italy*, "Quality & Quantity", 58, pp. 1753-1777.
- Giuliano P., Anastasio S., Russo R. (2014), "Passato remoto, passato prossimo e imperfetto: uso biografico e fittizio delle forme al passato nelle interlingue di immigrati di area partenopea", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AItLA, Milano, pp. 299-315.
- Glaeser E. (2011), *Triumph of the city: How urban spaces make us human*, Pan Macmillan.
- Glick Schiller N., Basch L., Szanton-Blanc C. (1992), *Towards a transnational perspective on migration: Race, class, ethnicity, and nationalism reconsidered*, New York Academy of Sciences, New York.
- Golinelli M. (2008), *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare*, FrancoAngeli, Milano.

- Golini A. (2000), "L'emigrazione italiana all'estero e la demografia dell'immigrazione straniera in Italia", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 121-156.
- Golini A. (a cura di) (2006), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- Golini A., Strozza S., Amato F. (2001), "Un sistema di indicatori di integrazione. Un primo tentativo di costruzione", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 85-156.
- González-Ferrer A. (2007), *The process of family reunification among original guest-workers in Germany*, "Zeitschrift Für Familienforschung", 19(1), pp. 10-33.
- Goria E. (2021), "Il piemontese di Argentina. Preliminari per un'indagine sociolinguistica", in G. Iannàccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 61-78.
- Goria E., Di Salvo M. (2023), *An Italo-Romance perspective on heritage languages*, "Italian Journal of Linguistics", 35(1), pp. 45-70.
- Gould J.D. (1980), *European Inter-continental emigration. The Road home: return migration from the U.S.A.*, "Journal of European Economic History", 9(1), pp. 41-112.
- Granovetter M. (1985), *Economic action and social structure: The problem of embeddedness*, "American Journal of Sociology", 91(3), pp. 481-510.
- Granovetter M. (1995), "The economic sociology of firms and entrepreneurs", in A. Portes (a cura di), *Immigration: Essays on Networks, Ethnicity and Entrepreneurship*, The Russell Sage Foundation, New York, pp. 128-165.
- Grassi V., Pascali M. (2020), *Gli immigrati nell'area metropolitana di Napoli*, "Studi di Sociologia", 58(1), pp. 99-114.
- Guadagno E. (2022), *Territori in movimento. La comunità srilankese nella spazialità napoletana*, "Bollettino della Società Geografica Italiana", 5(2), pp. 95-108.
- Guerini F. (2006), *Language Alternation Strategies in Multilingual Settings. A Case Study: Ghananian Immigrants in Northern Italy*, Peter Lang AG, Berna.
- Gyan C., Chireh B. (2024), *Factors Associated with the Sense of Community Belonging of Immigrants: Insight from the 2011–2018 Canadian Community Health Survey*, "Applied Research Quality Life", 19, pp. 2685-2704.
- Haug S. (2008), *Migration networks and migration decision-making*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 34(4), pp. 585-605.
- Heckmann F., Schnapper D. (2003), *The Integration of Immigrants in European Societies. National Differences and Trends of Convergence*. De Gruyter, Oldenbourg.
- Heckmann, F. (2005). *Integration and integration policies: IMISCOE network feasibility study*. Bamberg: europäisches forum für migrationsstudien (efms) Institut an der Universität Bamberg (<https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/19295>).
- Heins F., Strozza S. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri all'interno delle province italiane: differenze e determinanti*, "Studi Emigrazione", 171, pp. 573-601.
- Hoover E.M. Jr. (1941), *Interstate redistribution of population, 1850-1940*, "The Journal of Economic History", 1(2), pp. 199-205.

- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004a), *The antecedents of identification: A rhetorical analysis of British Muslim activists' constructions of community and identity*, "British Journal of Social Psychology", 43(1), pp. 41-57.
- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004b), *Identity construction and British Muslims' political activity: Beyond rational actor theory*, "British Journal of Social Psychology", 43(3), pp. 339-356.
- Hou F., Schellenberg G., Berry J. (2018), *Patterns and determinants of immigrants' sense of belonging to Canada and their source country*, "Ethnic and Racial Studies", 41(9), pp. 1612-1631.
- Huddy L. (2001) *From social to political identity: A critical examination of social identity theory*, "Political Psychology", 22(1), pp. 127-156.
- Iglesias-Pascual R., Benassi F., Hurtado-Rodríguez C. (2023), *Social infrastructures and socio-economic vulnerability: A socio-territorial integration study in Spanish urban contexts*, "Cities", 132, 104109.
- Ireland P.R. (1994), *The policy challenge of ethnic diversity: immigrant politics in France and Switzerland*, Harvard University Press.
- Isard W. (1960), *Methods of regional analysis*, MIT Press, Cambridge.
- ISMU, Censis, Ipsr (a cura di) (2010), *Immigrazione e lavoro. Percorsi lavorativi, Centri per l'impiego, politiche attive*, Quaderni ISMU 1, FrancoAngeli, Milano.
- Istat (2020), *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia*, Istat, Roma.
- Istat (2024a), *Cittadini non comunitari in Italia. Anno 2023*, "Statistiche Report", Istat, Roma, 3 ottobre, disponibile in: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI_Anno-2023.pdf.
- Istat (2024b), *Povert  assoluta e spese per consumi*, Istat, Roma.
- Jacobs D., Phalet K., Swyngedouw M. (2004), *Associational membership and political involvement among ethnic minority groups in Brussels*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 543-559.
- Jacobs D., Tillie J. (2004) *Introduction: social capital and political integration of migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 419-427.
- Jebb A.T., Ng V., Tay L. (2021). *A review of key Likert scale development advances: 1995–2019*, "Frontiers in Psychology", 12, 637547.
- Just A., e Anderson C.J. (2012) *Immigrants' citizenship and political action in Europe*, "British Journal of Political Science", 42(3), pp. 481-509.
- Kankaraš M., Capecchi S. (2024), *Neither agree nor disagree: use and misuse of the neutral response category in Likert-type scales*, in "Metron" [online] testo disponibile in: <https://doi.org/10.1007/s40300-024-00276-5> (27 marzo 2025).
- King R., DeBono D. (2013), *Irregular Migration and the 'Southern European Model' of Migration*, "Journal of Mediterranean Studies", 22(1), pp. 1-31.
- King R., Fielding A., Black R. (1997), "The International Migration Turnaround in Southern Europe", in R. King, R. Black (a cura di), *Southern Europe and the New Immigrations*, Sussex Academic Press, Brighton, pp. 1-25.
- Klein W. (1986), *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Klein W., Perdue C. (1992), *Utterance structure. Developing grammars again*, Benjamin, Amsterdam.

- Koopmans R. (Ed.). (2005), *Contested citizenship: Immigration and cultural diversity in Europe* (Vol. 25), University of Minnesota Press.
- Koopmans R., Statham P. (eds.) (2010), *The making of a European public sphere: Media discourse and political contention*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Krashen S.D. (1977), "Some issues relating to the Monitor Model", in H. Brown, C. Yorio, R. Crymes (eds.), *On TESOL '77*, TESOL, Washington, pp. 144-148.
- Krysan M., Crowder K. (2017), *Cycle of segregation. Social processes and residential stratification*, Russell Sage Foundation, New York.
- Laino G. (2015), *Immigrazione fra concentrazione e segregazione occupazionale, scolastica e abitativa a Napoli*, "Archivio di Studi Urbani e Regionali", 114, pp. 119-140.
- Laino G. (2022), *Immigrazione straniera e attività commerciali a Napoli*, "Territorio", 100, pp. 104-106.
- Lancione M. (2019), *The politics of embodied urban precarity: Roma people and the fight for housing in Bucharest, Romania*, "Geoforum", 101, pp. 182-191.
- Losito E., Papotti D. (2010), *Luoghi di radicamento, luoghi di spaesamento. Un'indagine qualitativa sul vissuto territoriale di alcuni immigrati a Parma*, "Geotema", 43-44-45, pp. 35-40.
- Maciotti M.I., Pugliese E. (2003), *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Bari.
- Maffia M. (2023), *Analfabetismo e abilità orali e lingue seconde. Uno studio sui senegalesi apprendenti di italiano L2*, Studi AItLA 17, Officinaventuno, Milano.
- Maffia M., De Meo A. (2015), "Literacy and prosody. The case of low-literate Senegalese learners of L2 Italian", in *Adult literacy, second language, and cognition. LESLLA Proceedings 2014*, Centre for Language Studies, Nijmegen, pp. 129-147.
- Maffioli D., Paterno A., Gabrielli G. (2014), *International married and unmarried unions in Italy: Criteria of mate selection*, "International Migration. Special Issue: Skilled Immigration Trends", 52(3), pp. 160-176.
- Marchetti S. (2013), *Dreaming circularity? Eastern European women and job sharing in paid home care*, "Journal of Immigrant & Refugee Studies", 11(4), pp. 347-363.
- Marra C. (2012), *La casa degli immigrati: famiglie, reti, trasformazioni sociali*, FrancoAngeli, Milano.
- Martiniello M. (1998) *Wieviorka's view on multiculturalism: a critique*, "Ethnic and Racial Studies", 21(5), pp. 911-916.
- Massey D.S. (1985), *Ethnic residential segregation: A theoretical synthesis and empirical review*, "Sociology and Social Research", 69, pp. 315-350.
- Massey D.S., Denton N.A. (1988), *The Dimensions of Residential Segregation*, "Social Forces", 67(2), pp. 281-315.
- Massey D.S., Denton N.A. (1993), *American Apartheid: Segregation and the Making of the Underclass*, Harvard University Press, Cambridge.
- Mazza M., Gabrielli G., Strozza S. (2018), *Residential segregation of foreign immigrants in Naples*, "Spatial Demography", 6, pp. 71-87.
- Mazzaferro G. (2018), "Language Maintenance and Shift Within New Linguistic Minorities in Italy: A Translanguaging Perspective", in G. Mazzaferro (a cura di), *Translanguaging as Everyday Practice*, Springer, Cham, pp. 87-106.

- Mingione E. (a cura di) (1999), *Le sfide dell'esclusione: metodi, luoghi, soggetti*, Il Mulino, Bologna.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2021), *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Napoli*, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Roma.
- Morniroli A. (2003), *Maria, Lola e le altre in strada. Inchiesta, analisi, racconti sulla prostituzione migrante*, Edizioni Intra Moenia, Napoli.
- Morniroli A. (2010), *Vite clandestine. Frammenti, racconti e altro sulla prostituzione e la tratta di esseri umani in provincia di Napoli*, Gesco, Napoli.
- Moro F.R., Russo G. (2024), *Family language policy in multilingual Filipino families in Italy*, "Journal of Multilingual and Multicultural Development", pp. 1-15.
- Moro F., Di Salvo M. (in stampa), *Le lingue ereditarie in Italia*, Carocci, Roma.
- Motta P. (2006), *Immigrazione e segregazione spaziale: Le molteplici prospettive di analisi*, "ACME: Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano", 59(2), pp. 281-304.
- Musterd S., Van Kempen R. (2009), *Segregation and housing of minority ethnic groups in Western European cities*, "Tijdschrift voor economische en sociale geografie", 100(4), pp. 559-566.
- Myers D., Baer W.C., Choi S.Y. (1996), *The changing problem of overcrowded housing*, "Journal of American Planning Association", 62(1), pp. 66-84.
- Nagy N. (2015), *A sociolinguistic view of null subjects and VOT in Toronto heritage languages*, "Lingua", 164, pp. 309-327.
- Nare L. (2008), "La comunità transnazionale dello Sri Lanka a Napoli", in A. Colombo, G. Sciortino (a cura di), *Dopo trent'anni*, Il Mulino, Bologna, pp. 83-115.
- Natale M. (1988), *La ricerca universitaria*, "Studi Emigrazione", 91-92, pp. 371-381.
- Natale M., Strozza S. (1997), *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono e come vivono?*, Cacucci Editore, Bari.
- Neto F. (2001), *Satisfaction with life among adolescents from immigrant families in Portugal*, "Journal of Youth and Adolescence", 30(1), pp. 53-67.
- Nicholls W.J., Uitermark J. (2015), *Migrant cities: Place, power, and voice in the era of super diversity*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(6), pp. 877-892.
- Nuzzo E., Santoro, E. (2017), *Apprendimento, insegnamento e uso di competenze pragmatiche in italiano L2/LS: la ricerca a partire dagli anni Duemila*, "EuroAmerican Journal of Applied Linguistics and Languages", 4(2), pp. 1-27.
- OECD (2018), *Divided cities. Understanding intra-urban inequalities*, OECD Publishing, Paris.
- Ongini V. (2019), *Grammatica dell'integrazione. Italiani e stranieri a scuola insieme*, Laterza, Bari-Roma.
- Oriente Caputo G. (2007), "Il lavoro degli immigrati e le dinamiche del mercato del lavoro", in G. Oriente Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-145.
- Ortensi L.E., Riniolo V. (2020) *Do migrants get involved in politics? Levels, forms and drivers of migrant political participation in Italy*, "Journal of International Migration & Integration", 21, pp. 133-153.

- Painter C. (2013), *Sense of belonging: Literature review*, Citizenship and Immigration Canada. Retrieved February 11, 2023, (online) testo disponibile in: <https://www.canada.ca/content/dam/ircc/migration/ircc/english/pdf/research-stats/r48a-2012-belonging-eng.pdf>.
- Palmieri A.M. (a cura di) (2016), *La scuola ne combina di tutti i colori*, Liceo Statale Pasquale Villari, Napoli.
- Pane A., Strozza S. (a cura di) (2000), *Gli immigrati in Campania. Una difficile integrazione tra clandestinità e precarietà diffusa*, L'Harmattan Italia, Torino.
- Papavero G., Menonna A., Caria M.P. (2009), "Aspetti metodologici e organizzativi", in V. Cesareo, G.C. Blangiardo (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano, pp. 29-39.
- Park R.E. (1950), "The Nature of Race Relations", in R.E. Park, *Race and Culture*, Free Press, Glencoe, Ill, pp. 81-116.
- Park R.E., Burgess E.W., McKenzie R.D. (1925), *The city*, University of Chicago Press, Chicago.
- Paterno A., Bonifazi C., Gabrielli G., Paluzzi E., Terzera L. (2023), "Le famiglie di e con stranieri", in C. Tomassini, D. Vignoli (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le famiglie in Italia: forme, ostacoli, sfide*, Il Mulino, Bologna, pp. 87-114.
- Peixoto J., Arango J., Bonifazi C., Finotelli C., Sabino C., Strozza S., Triandafyllidou A. (2021), "Immigrants, markets and policies in Southern Europe. The making of an immigrant model?", in M. Okólski (a cura di), *European Immigration. Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 107-147.
- Penninx R. (2019), *Problems of and solutions for the study of immigrant integration*, "Comparative Migration Studies", 7, pp. 1-11.
- Perez M. (2018), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, Serie Temi, Statistiche e Letture, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
- Perotto M. (2009), *Lingua e identità dell'immigrazione russofona in Italia*, Liguori, Napoli.
- Piccolo D. (2003) *On the moments of a mixture of uniform and shifted binomial random variables*, "Quaderni di Statistica", 5, pp. 85-104.
- Piccolo D., Simone R. (2019), *The class of CUB models: statistical foundations, inferential issues and empirical evidence (with discussions and a rejoinder)*, "Statistical Methods & Applications", 28, pp. 389-493.
- Piccolo D., Simone R., Iannario M. (2019), *Cumulative and CUB models for rating data: a comparative analysis*, "International Statistical Review", 87, pp. 207-236.
- Piché V. (2004), "Immigration et intégration dans les pays développés", in G. Caselli, J. Vallin, G. Wunsch (a cura di), *Démographie Analyse et Synthèse- Population et Société*, INED, Paris, 6, pp. 159-178.
- Poggio T. (2005), *La casa come area di welfare*, "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2, pp. 279-308.
- Polis Lombardia (2021), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - ORIM. Programma di lavoro 2019-2021. Monografia rilevazione campionaria*, disponibile in: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis_ORIM_Rapporto_monografia_rilevazione_2020.pdf.

- Portes A., Zhou M. (1993), *The New Second Generation: Segmented Assimilation and Its Variants*, "The Annals of the American Academy of Political and Social Science", 530, pp. 74-96.
- Portes A., Zhou M. (1997), *Rethinking Assimilation Theory for a New Era of Immigration*, "International Migration Review", 31(4), pp. 826-874.
- Portes P., Fernández-Kelly W., Haller W. (2005), *Segmented Assimilation on the Ground: The New Second Generation in Early Adulthood*, "Ethnic and Racial Studies", 28(6), pp. 1000-1040.
- Portes A., Rumbaut R. (2006), *Immigrant America: A Portrait*, University of California Press, Berkeley.
- Pratschke J., Benassi F. (2024), *Population Change and Residential Segregation in Italian Small Areas, 2011–2021: An Analysis with New Spatial Units*, "Spatial Demography", 12(2), pp. 1-30.
- Pugliese E. (1990), *Gli immigrati nel mercato del lavoro*, "Polis", 1, pp. 71-96.
- Pugliese E. (1993a), *L'immigrazione: accoglienza e integrazione dei lavoratori extra-comunitari*, Relazione alla II Conferenza Regionale sulla Emigrazione ed Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (1993b), *Restructuring of the Labour Market and the Role of Third World Migrations in Europe*, "Environment and Planning. Society and Space", 11(5), pp. 513-522.
- Pugliese E. (a cura di) (1996), *Gli immigrati extra-comunitari in Campania: inserimento lavorativo ed entità della presenza regolare ed irregolare*, Rapporto di ricerca, Regione Campania, Assessorato all'Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (a cura di) (2013), *Immigrazione e diritti violati. I lavoratori immigrati nell'agricoltura del Mezzogiorno*, Ediesse, Roma.
- Pugliese E., Sabatino D. (2006), *Emigrazione immigrazione*, Guida Editore, Napoli.
- Putnam R.D. (1993). *The prosperous community*, "The American Prospect", 4(13), pp. 35-42.
- Putnam R.D. (2000). *Bowling Alone. The Collapse and Revival of American Community*, Simon and Schuster, New York.
- Rabanus S. (2023), "Rappresentazione cartografica del multilinguismo: dalle valli ladine all'Ucraina orientale", in S. Dal Negro, D. Mereu (a cura di), *Confini nelle lingue e tra le lingue*, Officinaventuno, Milano, pp. 11-30.
- Ramakrishnan S.K. (2005), *Democracy in immigrant America: Changing demographics and political participation*, Stanford University Press, Palo Alto.
- Ramakrishnan S.K., Espenshade T.J. (2001), *Immigrant incorporation and political participation in the United States*, "International Migration Review", 35(3), pp. 870-909.
- Ramakrishnan K.S., Bloemraad I. (eds.), (2008), *Civic Hopes and Political Realities: Immigrants, Community Organizations and Political Engagement*, Russell Sage Foundation.
- Ratcliffe P. (2004), *Race Ethnicity and Difference: Imagining the Inclusive Society*, Open University Press, New York.
- Rimoldi S., Barbiano di Belgiojoso E. (2016), *Poor immigrants! Evidence from the Italian case*, "Athens Journal of Social Sciences", 3(2), pp. 99-112.

- Riniolo V., Ortensi L.E. (2021) *Young generations' activism in Italy: Comparing political engagement and participation of native youths and youths from a migrant background*, "Social Indicators Research", 153, pp. 923-955.
- Rizzo C. (2012), *Il radicamento socio-territoriale delle comunità immigrate nel sistema urbano catanese*, "Geotema", 45(636), pp. 58-63.
- Rossi F., Strozza S. (2007), "Mobilità della popolazione, immigrazione e presenza straniera", in GCD-SIS, *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*, Il Mulino, Bologna, pp. 111-137.
- Russo Krauss D. (2005), *Geografie dell'immigrazione. Spazi multi-etnici nella città: in Italia, Campania, Napoli*, Liguori Editore, Napoli.
- Russo Krauss D. (2019), *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano*, in F. Salvatori (a cura di), *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme*, Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), A.Ge.I., Roma, pp. 1141-1146.
- Sabar G. (2010), *Israel and the "holy land": The religio-political discourse of rights among African migrant laborers and African asylum seekers 1990–2008*, "African Diaspora", 3, pp. 43-76.
- Sacco C., Della Putta P., Meluzzi C. (2020), *Il ruolo della rete sociale nell'acquisizione dell'articolo italiano in parlanti ucrainofone*, "Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale", 9, pp. 65-89.
- Saggiomo V. (2019) *Associazionismo immigrato e cooperazione a Napoli*, "La Rivista delle Politiche Sociali", 2, pp. 121-134.
- Saggiomo V. (2020), *La solidarietà tra stranieri*, "La Rivista delle Politiche Sociali", Volume Covid-19. *Riflessioni sull'emergenza ed oltre*, disponibile in: <https://www.ediesseonline.it/riflessioni-sullemergenza-e-oltre/>.
- Salami B., Salma J., Hegadoren K., Meherali S., Kolawole T., Diaz E. (2019), *Sense of community belonging among immigrants: Perspective of immigrant service providers*, "Public Health", 167, pp. 28-33.
- Sanguinetti A. (2024), *La segmentazione del mercato del lavoro migrante in Italia: dinamiche durante e dopo la pandemia da Covid-19*, "Economia e Società Regionale", 16, (1), pp. 11-26.
- Santopietro A., Bruno G.C. (a cura di) (2021), *Prima-Vera Campana. I servizi regionali per il lavoro. Rapporto multidisciplinare*, INPS, CNR IRISS, SCABEC.
- Savy R. (2006), "Specifiche per la trascrizione annotata ortografica dei testi", in F. Albano Leoni, R. Giordano (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Liguori, Napoli, pp. 1-37.
- Schiavone C. (2007), *Plurilinguismo e francofonia in Senegal: contatto, interferenza e mediazione linguistico-culturale nello spazio francofono*, "InterFrancophonies", Malentendus, conflits et médiations (2), pp. 21-36.
- Schinkel W. (2018), *Against 'immigrant integration': For an end to neocolonial knowledge production*, "Comparative Migration Studies", 6(1), p. 31.
- Schmoll C. (2001), *Immigration et nouvelles marges productives dans l'aire métropolitaine de Naples*, "Bulletin de l'Association des Géographes Français", 4, pp. 403-413.

- Schmoll C. (2006), *Spazi insediativi e pratiche socio-spaziali dei migranti in città. Il caso di Napoli*, "Studi Emigrazione", pp. 699-719.
- Schumann J. (1978), *The pidginization process: a model for second language acquisition*, Rowley, Newbury House.
- Scuzzarello S. (2015), *Political participation and dual identification among migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(8), pp. 1214-1234.
- Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari.
- Selinker L. (1972), *Interlanguage*, "International Review of Applied Linguistics", 10, pp. 219-231.
- Selinker L. (1992), *Rediscovering Interlanguage*, Longman Inc, New York.
- Siebetcheu R. (2018), "Le lingue bamiléké in Italia: repertori e atteggiamenti linguistici nella comunità camerunense", in A. Manco (a cura di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici*, atti del LI congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Napoli, 28-30 settembre 2017), Milano, Officinaventuno, 339-353.
- Silva-Corvalán C. (1994), *Spanish in Los Angeles*, Clarendon Press, Oxford.
- Simon B., Grabow O. (2010), *The politicization of migrants: Further evidence that politicized collective identity is a dual identity*, "Political Psychology", 31(5), pp. 717-738.
- Simon B., Loewy M., Stürmer S., Weber U., Freytag P., Habig C., Spahlinger P. (1998), *Collective identification and social movement participation*, "Journal of Personality and Social Psychology", 74(3), p. 646.
- Simonsen K.B. (2019), "Us" or "them"?: *How policies, public opinion, and political rhetoric affect immigrants' sense of belonging*, "Migration Information Source".
- Sjaastad L.A. (1962), *The costs and returns of human migration*, "Journal of Political Economy", 70, pp. 80-89.
- Smith T.B., McCullogh M., Poll J. (2003), *Religiousness and depression: Evidence for main effect and the moderating of stressful life events*, "Psychological Bulletin", 129(4), pp. 614-636.
- Spanò A. (a cura di) (2011), *Esistere, coesistere, resistere. Progetti di vita e processi di identificazione dei giovani di origine straniera a Napoli*, FrancoAngeli, Milano.
- Stark O. (1991), *The migration of labour*, Basil Blackwell, Oxford.
- Stark O., Bloom D.E. (1985), *The new economics of labor migration*, "The American Economic Review", 75(2), pp. 173-178.
- Statham P., Koopmans R., Giugni M., Passy F. (2005), *Resilient or adaptable Islam? Multiculturalism, religion and migrants' claims-making for group demands in Britain, the Netherlands and France*, "Ethnicities", 5(4), pp. 427-459.
- Streeten P. (1995), *Human development: the debate about the index*, "International Social Science Journal", 47(1), pp. 25-37.
- Strozza S. (1993), "I lavoratori extracomunitari a Napoli e in Campania", in A. Pane (a cura di), *L'immigrazione straniera nel napoletano: la residenza, la formazione universitaria, il lavoro*, Serie di ricerca, Dipartimento di Matematica e Statistica, Università di Napoli Federico II, Rocco Curto Editore, Napoli, pp. 33-77.

- Strozza S. (2004), *Estimates of the illegal foreigners in Italy: a review of the literature*, "International Migration Review", 38(1), pp. 309-331.
- Strozza S. (2010), *International migration in Europe in the first decade of the 21st century*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(3), pp. 7-43.
- Strozza S., Benassi F., Ferrara R., Gallo G. (2016), *Recent demographic trends in the major Italian urban agglomerations: The role of foreigners*, "Spatial Demography", 4, pp. 39-70.
- Strozza S., Conti C., Tucci E. (2021), *Nuovi cittadini. Diventare italiani nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., De Santis G. (2017), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., Gabrielli G. (2018), "Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione", in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania. Una ricerca sui fenomeni discriminatori*, CNR Edizioni, Roma, pp. 9-35.
- Strozza S., Mussino E. (2012), "L'integrazione degli immigrati nel casertano: misure e determinanti di un processo lento e difficile", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 271-290.
- Strozza S., Orientale Caputo G. (2007), "Un fenomeno in crescita: rilevazione e stime della presenza immigrata", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 33-49.
- Strozza S., Serpieri R., de Filippo E., Grimaldi E. (2014), *Una scuola che include. Formazione, mediazione e networking. L'esperienza delle scuole napoletane*, FrancoAngeli, Milano.
- Tammaru T., Knapp D., Silm S., van Ham M., Wiltox F. (2021), *Spatial underpinnings of social inequalities: A vicious circles of segregation approach*, "Social Inclusion", 9(2), pp. 65-76.
- Tatarella G. (2010), *Verso la società multiculturale. L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati*, "Italies", 14, pp. 149-167.
- Tajfel H., Turner J.C. (1979), "An integrative theory of intergroup conflict", in W. G. Austin, S. Worchel (eds.), *The social psychology of intergroup relations*, CA: Brooks/Cole, Monterey, pp. 33-47.
- Tajfel H., Turner J. (1986), "La teoria dell'identità sociale del comportamento intergruppo", in S. Worchel, W. Austin (a cura di), *Psicologia delle relazioni intergruppo* (2ª ed.), Nelson-Hall, Chicago, pp. 7-24.
- Tarrow S. (1998), *Power in movement: social movements and contentious politics*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Taylor E.J. (1999), *The new economics of labour migration and the role of remittances in the migration process*, "International Migration", 37(1), pp. 63-88.
- Tillie J. (2004), *Social capital of organisations and their members: Explaining the political integration of immigrants in Amsterdam*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 529-541.

- Todaro M.P. (1976), *Internal migration in developing countries*, International Labour Office, Geneva.
- Togebly L. (2004), *It depends... how organisational participation affects political participation and social trust among second-generation immigrants in Denmark*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 509-528.
- Toruńczyk-Ruiz S., Brunarska Z. (2018), *Through attachment to settlement: Social and psychological determinants of migrants' intentions to stay*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 46(15), pp. 3191-3209.
- Tosi A. (1993), *Immigrati e senza casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Turchetta B. (2021), "Sostenibilità e criticità di politiche linguistiche a sostegno del plurilinguismo: una riflessione transcontinentale", in G. Iannaccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 93-111.
- Turner J.C., Hogg M.A., Oakes P., Reicher S., Wetherell M. (1987), *Rediscovering the social group: A self-categorization theory*, Blackwell, Oxford.
- Tutz G. (2012), *Regression for categorical data*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Unterreiner A., Weinar A. (2017), *Introduction: Integration as a three-way process*, Springer International Publishing.
- van Ham M., Tammaru T., Janssen H. (2018), "A multi-level model of vicious circles of socio-economic segregation", in *Divided cities: understanding intra-urban disparities*, OECD, Paris.
- van Ham M., Tammaru T., Ubarevičienė R., Janssen H. (2021), *Urban socio-economic segregation and income inequality: A global perspective*, Springer, Cham.
- Vedovelli M., ed. (2017), *L'italiano dei nuovi italiani, Atti del convegno nazionale del GISCEL di Siena, 7-9 aprile 2016*, Gioacchino Onorati Editore, Canterano.
- Venturini A. (1988), *An interpretation of Mediterranean migration*, "Labour", 2, pp. 125-184.
- Venturi S., Porciani L., Toigo M., Benassi F. (2005), *Il migrante nello spazio sociale transnazionale: Tra appartenenza al paese di destinazione e appartenenza al paese di origine*, Report n. 268, Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia, Università di Pisa.
- Verba S., Nie, N. H., Kim J.O. (1978), *Participation and political equality: A seven-nation comparison*, Cambridge University press, Cambridge.
- Verba S., Schlozman K.L., Brady H.E. (1995), *Voice and equality: Civic voluntarism in American politics*, Harvard University Press, Harvard.
- Vertovec S. (2003), *Migration and other modes of transnationalism: Towards conceptual cross-fertilization*, "International Migration Review", 37(3), pp. 641-665.
- Vertovec S. (2007), *Super-diversity and its implications*, "Ethnic and Racial Studies", 30(6), pp. 1024-1054.
- Vianello F.A. (2009), *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Vietti A. (2005), *Come gli immigrati cambiano l'italiano. L'italiano di peruviane come varietà etnica*, FrancoAngeli, Milano.

- Vignoli D., Paterno A. (a cura di) (2025), *Rapporto sulla popolazione. Verso una demografia positiva*, Il Mulino, Bologna.
- Villa V. (2014), "Dinamiche di contatto linguistico nelle narrazioni di immigrati: dialetti e varietà regionali", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AltLA, Milano, pp. 44-58.
- Vitiello M. (2019), *Prima gli italiani: la spesa dei comuni per i servizi sociali*, "La rivista delle politiche sociali", 2, pp. 85-102.
- Vitolo G., Maturi P. (2017), "Migranti a Salerno tra italiano e dialetto", in M. Vedovelli (a cura di), *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 423-441.
- Walters D., Phythian K., Anisef P. (2007), *The acculturation of Canadian immigrants: Determinants of ethnic identification with the host society*, "The Canadian Review of Sociology and Anthropology", 44(1), pp. 37-64.
- Wanner P., Fibbi R. (2002), "Familles et migration, Familles en migration", in Aa.Vv. (a cura di), *Familles et migration*, COFF, Berne, pp. 9-50.
- Warner W.L., Srole L. (1945), *The Social Systems of American Ethnic Groups*, Yankee City series, Yale University Press, New Haven.
- Weinreich U. (1953), *Languages in contact*, The Hauge, Mouton.
- Wuthnow R. (2002), *Religious involvement and status-bridging social capital*, "Journal for the Scientific Study of Religion", 41(4), pp. 669-684.
- Yang P.Q. (1994), *Explaining immigrant naturalization*, "International Migration Review", 28(3), pp. 449-477.
- Zanfrini L. (2004), *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza, Roma-Bari.
- Zincone G. (2000), "Introduzione e sintesi. Un modello di integrazione ragionevole", in G. Zincone (a cura di), *Primo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 13-120.
- Zincone G. (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Zincone G. (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione. Sanità, scuola e casa*, il Mulino, Bologna.

Autori e Autrici

Alessia Acito, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II, è tutor del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di presenza straniera e processi di integrazione.

Federico Benassi, ricercatore senior (RTD B) dell'Università di Napoli Federico II, ha l'idoneità da professore associato e ordinario in Demografia. Si occupa di temi legati alla popolazione e al territorio. Attualmente è Editor in Chief della rivista *Spatial Demography* (Springer).

Corrado Bonifazi, già dirigente di ricerca e direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, ha analizzato diversi aspetti delle tematiche demografiche e migratorie. È autore del volume "L'Italia delle migrazioni" (il Mulino, Bologna, 2013).

Alessio Buonomo, ricercatore (RTD A) in Demografia dell'Università di Napoli Federico II, fa parte dell'editorial board della Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica. Si occupa di popolazione, migrazioni, occupazione, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

Stefania Capecchi, professoressa associata di Statistica Sociale dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di dati ordinali e valutazione delle politiche nell'ambito delle condizioni di lavoro, dei processi formativi, dell'integrazione scolastica e della misurazione del benessere.

Cinzia Conti, prima ricercatrice dell'ISTAT, è esperta di statistiche sull'immigrazione e la presenza straniera in Italia e ha curato le indagini sui giovani nativi e figli di immigrati. Insieme a Strozza e Tucci ha scritto il volume "Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione".

Elena de Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus, insegna Sociologia delle migrazioni all'Università di Napoli Federico II. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni internazionali, con *focus* su Napoli e la Campania. È stata insignita dal Quirinale dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Alessia de Vito, dottoranda di ricerca in “Scienze Sociali e Statistiche” presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II, sta frequentando l'*European Doctoral School of Demography* (EDSD) e si occupa della transizione in età adulta dei giovani di seconda generazione.

Alessandra Di Bello, dottoranda di ricerca in “Life Course Research” presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “Giuseppe Parenti” dell'Università di Firenze, si occupa di formazione e accesso al mercato del lavoro dei giovani di seconda generazione.

Francesca Di Iorio, professoressa associata di Statistica Economica dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di analisi delle serie storiche, di aspetti relativi alla statistica ufficiale e delle dinamiche del mercato del lavoro.

Margherita Di Salvo, professoressa associata di Glottologia e Linguistica dell'Università di Napoli Federico II, ha svolto ricerche sull'italiano quale lingua di eredità nel Regno Unito, in Belgio e in Canada, sui dialetti campani, sulle migrazioni interne italiane, sulla lingua franca del Mediterraneo.

Paolo Diana, professore ordinario di Sociologia Generale dell'Università di Salerno, è direttore scientifico del laboratorio di Ricerca Open Data & Digital Lab (ODDS). Si occupa prevalentemente della condizione adolescenziale, dell'apprendimento a distanza e dei fenomeni migratori.

Giuseppe Gabrielli, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è coordinatore del Master di II livello in “Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione” (GEMPRAI). Si occupa di migrazioni, fecondità, famiglia e divari demografici territoriali.

Rosa Gatti, ricercatrice (RTD A) in Sociologia dei Fenomeni Politici dell'Università di Napoli Federico II, è responsabile per la Campania del Dossier Statistico Immigrazione. Si occupa di partecipazione politica dei migranti, differenze di genere e processi di inclusione.

Marta Maffia, ricercatrice senior (RTD B) dell'Università di Napoli L'Orientale, ha l'idoneità da professore associato in Didattica delle lingue moderne. Si occupa di acquisizione/insegnamento dell'italiano L2 in contesto migratorio, apprendenti vulnerabili e sviluppo delle abilità orali.

Salvatore Strozza, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II e associato all'IRPPS-CNR, è presidente della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS). Esperto di migrazioni internazionali, ha diretto diverse ricerche sugli stranieri in Italia, nel Lazio e in Campania.

Mattia Vitiello, ricercatore senior dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, si occupa principalmente dell'integrazione della popolazione immigrata, con particolare riferimento alla dimensione lavorativa e alle politiche migratorie.

ISMU Iniziative e Studi sulla Multietnicità

Ultimi volumi pubblicati:

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Già e non ancora. Nuove e vecchie sfide per le famiglie immigrate.*

GABRIELE TOMEI, SANDRA BURCHI, LORENZO MARAVIGLIA, *Expat o espulsi?. La mobilità internazionale dei laureati e delle laureate italiane. Uno studio di caso.*

ENNIO CODINI, *L'impossibile diritto. Della disciplina dell'immigrazione in quanto disattesa, inefficace e ingiusta* (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, *La guerra nel cuore dell'Europa. La grande fuga di persone e il rischio di un nuovo scontro di civiltà* (disponibile anche in e-book).

NICOLA MONTAGNA, *Da Blair a Brexit. Vent'anni di immigrazione e politiche migratorie nel Regno Unito* (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, GIOVANNI GIULIO VALTOLINA, *Buone pratiche per l'accoglienza dei minori non accompagnati. Sistemi di inclusione e fattori di resilienza.*

MIRKO ANZALONE, DAVIDE CARPANETO, *E se fossero persone?. Dalla teoria alle pratiche: un'analisi trasversale del fenomeno dell'accoglienza ai migranti in Italia* (disponibile anche in e-book).

RINA MANUELA CONTINI, *Il paradigma interculturale. Questioni teoriche e declinazioni educative* (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, *Disabilità e welfare nella società multietnica* (disponibile anche in e-book).

FRANCESCO MARINI, *Co-sviluppo e integrazione. Le associazioni ghanesi in Italia e nel Regno Unito* (disponibile anche in e-book).

MARCO CASELLI (a cura di), *Viaggi, esperienze, ritorni. La migrazione da El Salvador all'Italia* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019* (disponibile anche in e-book).

VALENTINA GRASSI, MICHELANGELO PASCALI (a cura di), *Napoli e le migrazioni nel Mediterraneo. Verso un modello mediterraneo di integrazione?* (disponibile anche in e-book).

MARINA VILLA (a cura di), *Migrazioni e comunicazione politica. Le elezioni regionali 2018 tra vecchi e nuovi media* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventiquattresimo Rapporto sulle migrazioni 2018* (disponibile anche in e-book).

DEBORAH DE LUCA, *Donne immigrate e lavoro. Un rapporto non sempre facile* (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventitreesimo Rapporto sulle migrazioni 2017* (disponibile anche in e-book).

GABRIELE TOMEI (a cura di), *Cervelli in circolo. Trasformazioni sociali e nuove migrazioni qualificate. Una indagine pilota sui laureati espatriati dell'Università di Pisa.*

FONDAZIONE ISMU, Ventiduesimo Rapporto sulle migrazioni 2016 (disponibile anche in e-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI, STEFANIA GIADA MEDA (a cura di), La sfida del meticcio nella migrazione musulmana. Una ricerca sul territorio milanese (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2015 (disponibile anche in e-book).

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), Migration towards Southern Europe. The case of Sicily and the Separated Children (E-book).

PAOLO DONADIO, GIUSEPPE GABRIELLI, MONICA MASSARI (a cura di), Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione (E-book).

FONDAZIONE ISMU, Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014 (disponibile anche in e-book).

MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, Nelle scuole plurali. Misure d'integrazione degli alunni stranieri.

FONDAZIONE ISMU, Diciannovesimo Rapporto sulle migrazioni 2013 (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012 (disponibile anche in e-book).

GIUSEPPE MORO, VITTORIA JACOBONE, FAUSTA SCARDIGNO, Storie (dis)integrate. Studio sul processo d'integrazione degli immigrati a Bari (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), Figli migranti. I minori romeni e le loro famiglie in Italia (disponibile anche in e-book).

PAOLO BOCCAGNI, GABRIELE POLLINI, L'integrazione nello studio delle migrazioni. Teorie, indicatori, ricerche (disponibile anche in e-book).

ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire (E-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI (a cura di), Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, Diciassettesimo Rapporto sulle migrazioni 2011 (disponibile anche in e-book).

ELENA BESOZZI, MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, Giovani stranieri, nuovi cittadini. Le strategie di una generazione ponte (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI, MARIO PICOZZI (a cura di), Salute e immigrazione. Un modello teorico-pratico per le aziende sanitarie.

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), Le dinamiche locali dell'integrazione. Esperienze di ricerca in Toscana (disponibile anche in e-book).

SERENA BALDIN, MORENO ZAGO (a cura di), Il mosaico rom. Specificità culturali e governance multilivello (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI (a cura di), Confini irregolari. Cittadinanza sanitaria in prospettiva comparata e multilivello (disponibile anche in e-book).

GUIDO LUCARNO (a cura di), La frontiera dell'immigrazione. Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate.

MARIAGRAZIA SANTAGATI, Formazione chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale.

PAOLO ZURLA (a cura di), *La sfida dell'integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Sedicesimo Rapporto sulle migrazioni 2010* (disponibile anche in e-book).

NATALE AMMATURO, ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione.*

GIUSEPPE MASULLO, *Attraverso gli occhi dei medici. La salute dello straniero tra rappresentazioni e competenze professionali.*

FONDAZIONE ISMU, *Quindicesimo Rapporto sulle migrazioni 2009* (disponibile anche in e-book).

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le nuove frontiere dell'integrazione. Gli immigrati stranieri in Toscana* (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, GIANCARLO BLANGIARDO (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana* (disponibile anche in e-book).

DANIELA CARRILLO, NICOLA PASINI (a cura di), *Migrazioni Generi Famiglie. Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali* (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Una scuola aperta al mondo. Genitori italiani e stranieri nelle scuole dell'infanzia a Milano.*

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione* (disponibile anche in e-book).

AUGUSTO GAMUZZA, *Identità al confine. Concetti teorici e ricerca empirica.*

MAURIZIO AMBROSINI, FABIO BERTI (a cura di), *Persone e migrazioni. Integrazione locale e sentieri di co-sviluppo.*

FONDAZIONE ISMU, *Quattordicesimo Rapporto sulle migrazioni 2008* (disponibile anche in e-book).

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, MANUEL GIOIOSA, *Per una vita diversa. La nuova disciplina italiana dell'asilo* (disponibile anche in e-book).

ALESSANDRO BOSI (a cura di), *Città e civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza.*

MARCO CASELLI, *Vite transnazionali?. Peruviani e peruviane a Milano.*

ANTONIO MARAZZI (a cura di), *Voci di famiglie immigrate.*

FABIO BERTI, FRANCESCO ZANOTELLI (a cura di), *Emigrare nell'ombra. La precarietà delle nuove migrazioni interne.*

FONDAZIONE ISMU, *Tredicesimo Rapporto sulle migrazioni 2007* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, RIAL RED ITALIA AMERICA LATINA, *Dagli Appennini alle Ande. Le rimesse dei latinoamericani in Italia.*

OLIVIERO CASACCHIA, LUISA NATALE, ANNA PATERNO, LAURA TERZERA (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane.*

MARIA GOLINELLI, *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare.*

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, *Una nuova cittadinanza. Per una riforma della legge del 1992.*

FONDAZIONE ISMU, *Dodicesimo Rapporto sulle migrazioni 2006.*

MARCO CASELLI (a cura di), *Le associazioni di migranti in provincia di Milano.*

FRANCESCA LAGOMARSINO, Esodi ed approdi di genere. Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador.

FONDAZIONE ISMU, Undicesimo Rapporto sulle migrazioni 2005.

MADDALENA COLOMBO, Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola.

FONDAZIONE ISMU, Decimo Rapporto sulle migrazioni 2004. Dieci anni di immigrazione in Italia.

Open Access

Open Access

MARIAGRAZIA SANTAGATI, ALESSANDRA BARZAGHI, CHIARA FERRARI, [Minori stranieri non accompagnati a scuola](#). Se l'improbabile diventa possibile.

FONDAZIONE ISMU ETS, [Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023](#).

FONDAZIONE ISMU ETS, [Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022](#).

FONDAZIONE ISMU, [Ventisettesimo Rapporto sulle migrazioni 2021](#).

FONDAZIONE ISMU, [Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni 2020](#).

Vi aspettiamo su:

www.francoangeli.it

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,
marketing, operations, HR

Psicologia e psicoterapia:
teorie e tecniche

Didattica, scienze
della formazione

Economia,
economia aziendale

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



Architettura, design,
territorio

Informatica, ingegneria

Scienze

Filosofia, letteratura,
linguistica, storia

Politica, diritto

Psicologia, benessere,
autoaiuto

Efficacia personale

Politiche
e servizi sociali



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788891717894

A 40 anni dalla prima indagine sui lavoratori stranieri in Campania, questo volume presenta un'analisi articolata dell'immigrazione a Napoli, realtà urbana del Mezzogiorno con il numero più elevato di stranieri residenti.

Nella prima parte del volume, l'utilizzazione di dati di fonti ufficiali consente di collocare nel contesto nazionale l'immigrazione e la presenza straniera nella regione e nel capoluogo partenopeo, di fornire un quadro dettagliato del fenomeno nella città mostrando differenze e similitudini tra i diversi quartieri e le diverse municipalità, nonché di evidenziare i modelli insediativi delle cittadinanze più numerose.

Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati dell'indagine condotta nel 2022 nell'ambito del progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità) e finalizzata alla misurazione dei livelli di integrazione di quattro tra i principali gruppi di origine straniera (Srilankesi, Ucraini, Nigeriani e Senegalesi, Pakistani e Bangladesi) presenti nel comune. Le informazioni raccolte consentono di approfondire la conoscenza su caratteristiche socio-demografiche, migratorie e familiari, condizione abitativa e lavorativa, competenze e uso della lingua italiana, partecipazione politica, senso di radicamento e processi di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Alessio Buonomo, ricercatore di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di mercato del lavoro, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

Federico Benassi, ricercatore senior di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Editor in Chief di *Spatial Demography* (Springer). Si occupa di migrazioni e demografia regionale.

Elena de Filippo, presidente della cooperativa sociale Dedalus, è Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni.

Salvatore Strotza, ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Presidente della SIEDS. Si occupa di comportamenti demografici e integrazione degli immigrati e dei loro figli.



FrancoAngeli
La passione per le conoscenze